



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Il messaggio del nostro Vescovo Andrea ai fedeli della Diocesi

Anche Cortona piange Papa Francesco

Ivo Camerini

Anche Cortona è rimasta molto colpita dalla morte improvvisa di Papa Francesco, anche se le sue condizioni di salute erano da circa un mese molto precarie. La notizia della sua morte è arrivata come un fulmine a ciel sereno nel giorno dell'Angelo, di Pasquetta ed ha rattristato tutti, credenti e non credenti.

Le campane delle nostre chiese con il loro suono doloroso di morte hanno diffuso e rimbalzato la notizia in tutte le frazioni comunali sia di campagna che di montagna. La perdita improvvisa dell'unica autorevole voce della pace nel mondo e della vera forte voce in

zonte delle nostre vite, con papa Francesco la Chiesa cattolica, i credenti e il mondo intero perdono un punto di riferimento fermo, che ha sempre richiamato, dall'inizio del suo pontificato e fino al suo compimento, l'urgenza della pace.

Anch'io, oggi, ho una grande tristezza nel cuore e sento il bisogno di esprimere la mia gratitudine al Papa per la fiducia che mi ha dimostrato nel chiamarmi a essere vescovo e a guidare prima la Chiesa di San Miniato e, adesso, quella di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Affidiamo papa Francesco alla misericordia del Padre e, insieme

vo mons. Giuseppe Francolini, che, l'11 ottobre 1962, ebbe l'onore di ascoltare direttamente il suo famoso discorso della Luna: "La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato padre per la volontà di Nostro Signore, ma tutt'insieme, paternità e fraternità. Continuiamo, dunque, a volerli bene, a volerli bene così e cogliere quello che ci unisce". Un discorso concluso con le indimenticabili parole: "Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza".

Papa Paolo Giovanni I, anche lui legato a Cortona quando fu patriarca di Venezia in quanto condivideva con noi San Marco come patrono delle due città. Di

lui non possiamo non ricordare il grande insegnamento che "Dio è padre e madre allo stesso tempo".

Papa Giovanni Paolo Secondo è il pontefice che, da devoto a Santa Margherita, ci regalò quella straordinaria e indimenticabile domenica del maggio 1993 con una visita speciale e un grande discorso, che conclude con un pensiero di lode alla bellezza della nostra natura che parla di Dio in ogni suo angolo e di cui riportiamo alcuni brevi passaggi: "Saluto tutti voi cittadini di Cortona e della popolazione della fertile Valdichiana e della gente tenace della montagna cortonese. (...) Cortona è nota in tutto il mondo perché custode gelosa della devozione a Santa Margherita (...) Santa Margherita, nata povera, si fece povera a Cortona sulla strada di Francesco e di Cristo e forte è la dimensione

SEGUE A PAGINA 2



difesa degli ultimi ha fatto scorrere molte lacrime tra "i e le" cortonesi.

Appresa la triste notizia della morte del Santo Padre, papa Francesco, il nostro vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, monsignor Andrea Migliavacca, ha rivolto ai fedeli della diocesi questo pensiero, che pubblichiamo integralmente.

"Papa Francesco, dopo averci salutato e benedetto ieri, nel giorno di Pasqua, questa mattina ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre.

Ora celebra in pienezza la Pasqua con il Signore risorto.

Lo accompagniamo con la preghiera di tutta la Diocesi e mia personale.

Anche a nome di tutta la nostra comunità diocesana, desidero esprimere sentimenti di grande gratitudine al Signore per il generoso ministero di papa Francesco, per la sua radicale testimonianza del Vangelo e per il bene che ha fatto alla Chiesa, al mondo e a tutti noi.

In un momento storico nel quale la guerra sembra tornare prepotentemente a occupare l'oriz-

zonte delle nostre vite, con papa Francesco la Chiesa cattolica, i credenti e il mondo intero perdono un punto di riferimento fermo, che ha sempre richiamato, dall'inizio del suo pontificato e fino al suo compimento, l'urgenza della pace.

L'Etruria si unisce alla preghiera e si associa al dolore del nostro vescovo Andrea e di tutti i cittadini cortonesi, che tanto hanno amato e stimato Papa Francesco.

E, con molta commozione personale, ricordiamo ai nostri lettori Papa Francesco come il quarto grande pontefice della contemporaneità che ha avuto legami di contatto con la nostra città.

Francesco ha conosciuto Cortona senz'altro in Argentina attraverso i racconti del vescovo cortonese di Formosa, mons. Dante Sandrelli e di recente attraverso il saluto e il dono della statuetta di Santa Margherita che l'anno scorso gli ha regalato padre Sandro Guarguaglini, rettore della Basilica della nostra Patrona. E più volte ha conosciuto la nostra città attraverso le visite e i saluti del nostro Don Italo Castellani, vescovo emerito di Lucca.

Giovanni XXIII ha conosciuto Cortona attraverso la corrispondenza e le visite ad Limina del nostro indimenticabile e santo vesco-

L'ho detto: ma...non ricordo. Ignavi o codardi a corte

Il sommo poeta Dante definisce le anime degli ignavi come quelle di peccatori "che mai non fur vivi" e nella terzina 49-51 del libro III dell'inferno, Virgilio rivolgendosi a Dante in breve gli dice "Fama di loro il mondo esser non lassa; misericordia e giustizia li sdegnà; non ragioniam di lor, ma guarda e passa". Il disprezzo del poeta verso questi peccatori è massimo e tanto accanimento contro di loro si spiega con il fatto che la scelta fra Bene e Male deve necessariamente essere fatta. E chi sono gli ignavi o i codardi di oggi? Sono coloro che pur rivestendo cariche pubbliche non osano dissentire ai voleri del capo; obbediscono e tacciono quando il suggeritore glielo impone per non essere contraddetti, o forse, più probabilmente, per ignoranza ed inesperienza. Comunque vada, chinano il capo e dichiarano "obbedisco".

Eppure chi ora vuol fare la prima donna un tempo blaterava perché le cose venivano fatte a colpi di maggioranza senza tenere conto delle regole, senza democrazia, senza ascoltare l'opinione degli altri. Chi oggi riveste la carica di sindaco, un tempo, stando all'opposizione, borbottava, interrogava, incalzava la maggioranza per evidenziare le inadempienze e la cattiva amministrazione e gestione del patrimonio pubblico.

Si è sempre servito del quindicinale L'ETRURIA per fare pubblicizzare le proprie interrogazioni, perché l'informazione e la libertà di stampa venisse garantita, perché venisse data voce non solo alla maggioranza ma soprattutto alla minoranza. E questo è stato fatto puntualmen-

te da questo giornale ieri, ed oggi, continua a fare il proprio dovere mettendo in evidenza quanto non fatto dalla maggioranza di turno, guarda caso, da chi era stato in minoranza ieri e reclamava spazi di visibilità. Ora si chiede da parte del Gruppo consiliare Futuro per Cortona, che il Direttore dell'Etruria dovrebbe "rivedere le sue linee comportamentali" dopo la schiacciante vittoria della maggioranza attuale. Ma come, il Sindaco non si ricorda da oppositore quanto detto? Non si ricorda che il giornale L'ETRURIA ha sempre messo a disposizione le sue pagine per la maggioranza e minoranza di turno? Non si ricorda le critiche che venivano fatte in questo giornale alla maggioranza passata mentre ora si dovrebbe cambiare linea per osannare solo quella vincente? Perché mai? La libertà di stampa è garantita dalla costituzione e non a fasi alterne a seconda di chi amministra. Si mettano l'animo in pace, diremo sempre la nostra nel pieno rispetto della verità e con dati oggettivi. Per onestà intellettuale vogliamo ricordare al Sindaco

SEGUE A PAGINA 2

Banca Popolare di Cortona

Approvato il Bilancio dell'esercizio 2024

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona SCpA, tenutasi in presenza a Cortona, ha approvato domenica scorsa 13 aprile il bilancio dell'esercizio 2024, proseguendo un percorso di solida e prudente crescita e confermando risultati confortanti per i Soci e le Comunità servite.

L'esercizio 2024, afferma il Direttore generale Roberto Calzini, si è chiuso con un aumento importante del prodotto bancario complessivo (la somma di impieghi e raccolta totale) del 5,36%; gli impieghi netti per cassa alla clientela crescono del 1,90%; la raccolta diretta da clientela registra un progresso del 4,10%; per la raccolta indiretta il dato è ancora più sostanzioso con una crescita del 15,47%. L'utile netto dell'eserci-

zio, prosegue il Direttore, pari ad euro 4.255 mila, rappresenta il valore più alto realizzato dalla Banca nei suoi 144 anni di storia ed è in crescita del 15,07% rispetto al dato del 2023, che aveva fatto registrare un importo di euro 3.697 mila. Questo ottimo risultato ha permesso di portare soddisfazione agli azionisti ed aumentare il dividendo per azione da euro 0,60 ad euro 1,00 e contribuire all'incremento dei ratios patrimoniali, che registrano dei progressi e si mantengono su buoni livelli, ben al di sopra dei coefficienti minimi di vigilanza, con CET1 ratio, TIER1 ratio e TCR al 18,08% (nel 2023 la misura era del 17,01%). In significativo aumento il Patrimonio netto con-

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccortona.it
info@veterinariarccortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i



AF ALESSANDRO FRATINI

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com

da pag.1 **Anche Cortona piange Papa Francesco**

sociale della sua testimonianza di donna cristiana del suo tempo davanti alla quale non si può rimanere indifferenti (...) devo ancora aggiungere che da lunghi anni ho sentito parlare di Cortona per via della vostra e nostra Santa Margherita, molto, molto prima di essere venuto in Italia e che fossi chiamato come vescovo di Roma. Oggi per la prima volta mi trovo in questa città, in questo ambiente meraviglioso, dove tutto ci parla di Dio. Tutto qui ci parla di Dio: la

Di tutti questi quattro pontefici non si può non sottolineare il cambio di paradigma nel rapporto con i fedeli. Fedeli non più vasi da riempire con "il ramaiolo della sapienza" che riversa la parola di Dio, ma fedeli da ascoltare e amare in quanto "popolo di Dio", che prega e insegna con la voce di chi non ha voce, degli emarginati, insomma degli ultimi.

In questo il loro popolarismo religioso trova il suo apice, la sua sistemazione dottrina in magi-



natura, le montagne, i boschi e soprattutto la vostra tradizione umana, la vostra tradizione francescana e cristiana, così ricche. Io non so se tutti gli italiani siano così ricchi di spiritualità, ma certamente quelli di Cortona sono davvero molto ricchi".

stero pontificale di Franciscus, che sceglie per il suo sepolcro la nuda terra in un piccolo angolo spartano della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma. Nelle foto di corredo, Papa Francesco con la statua di Santa Margherita donatagli da padre Sandro Guar-



Sempre di Papa Wotila come non ricordare il suo grido contro i mafiosi durante la sua visita in Sicilia: "convertitevi perché un giorno dovrete rendere conto a Dio della vostra vita".

guaglini nel corso della visita per gli ottocento anni dalla morte di San Francesco, Papa Wotila nel corso della sua visita a Cortona e gli altri due pontefici ritratti in foto ufficiali riprese dal web.



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025



Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

da pag.1 **L'ho detto: ma...non ricordo. Ignavi o codardi a corte**

Meoni, riprendendo stralci di alcune sue interrogazioni, quanto affermava ed inveiva contro la passata maggioranza. Ora non ricorda quanto detto. Ci pensiamo noi a rinfrescare la memoria!

L'ETRURIA n. 20 del 15.11.2016
(così scriveva Meoni)

"Le promesse del PD e l'abbandono del territorio "Il centro storico di Cortona è in degrado, città sporca, varie criticità a partire dalla raccolta differenziata, alle manutenzioni, carenza parcheggi, sprechi di denaro pubblico sulle "famose" scale mobili. Niente viene fatto per rimediare al calo continuo dei residenti, mancanza di servizi utili ad una città turistica come è Cortona. Camucia non brilla, il problema degli allagamenti non è stato risolto... Il turismo nel territorio sta subendo un calo che di fatto è dettato non dalla crisi ma dalla mancanza di servizi, la tassa di soggiorno che dovrebbe servire a incrementare gli stessi viene in gran parte sperperata per attività concertistiche e/o eventi di una settimana, come il Mix Festival. Tutte le attività turistiche ricettive, hanno bisogno di un continuo supporto da parte delle istituzioni locali, con delle attività svolte durante l'anno, non solo in estate. Una nuova strategia che preveda nuove attività, eventi, concerti, servizi, parcheggi, attrazioni, pulizia del territorio. La sanità sta crollando, oramai l'ospedale della Fratta è depotenziato, il Sindaco di Cortona che è il Presidente della conferenza dei Sindaci della vallata non ha avuto il coraggio di sbattere i pugni nel tavolo, si è accodato alle dinamiche politiche del PD regionale." Ed inoltre,

L'ETRURIA n.22 del 15.12.2016
(così scriveva Meoni)

"In Via Maffei, lastricato pericoloso" "Chiede Di sapere i motivi per cui nonostante le segnalazioni e il soralluogo effettuato, non sia stata attivata nessuna manutenzione su via Maffei, dove il lastricato è in pessime condizioni, oltre ad altre possibili criticità legate anche alle fognature sottostanti. Di sapere il perché nonostante le fioriere non siano più presenti nel vicolo Polveroso, lo stesso non venga tenuto pulito con un doveroso servizio di spazzamento." Ed ancora, da

L'ETRURIA n. 2 del 31.1.2017
(così scriveva Meoni)

"Cortona "deserta" cosa fare oltre le chiacchiere di alcuni politici?" così tuonava... Prima di tutto bisogna rendere fruibile, accogliente ed accessibile la città, dando servizi e non disservizi, una nuova politica e un marketing strategico che possa

attirare gente, ma non solo questo.

1) Per recuperare in gap negativo sulle presenze (aldilà dei dati fuorvianti che vengono pubblicati) occorre incentivare la presenza dei nuclei familiari nel centro storico, questo per aumentare l'economia interna alle mura etrusche, dando la possibilità alle attività presenti di stare aperte tutto l'anno e non chiudere mesi interi per ridurre i costi aziendali.

2) La politica (su questo ho dato più volte consigli) deve impegnarsi per portare nel centro storico uno o più corsi universitari, strategia importante e fondamentale per sopperire al calo demografico e rendere la città viva tutto l'anno.

3) Cortona ha delle attrazioni fantastiche, tuttavia le criticità e la mancanza di strategie creano effetti negativi; la carenza dei parcheggi induce molti a non rimanere in città, i parcheggi sono fondamentali e fanno parte di quella accoglienza suddetta. Quindi investire sui parcheggi, oltre la copertura delle scale mobili e il funzionamento delle stesse.

4) Organizzare eventi di spessore culturale ed artistico distribuiti tutto l'anno, oggi la maggioranza che governa Cortona sta "sformando" numeri abnormi di eventi che nella carta fanno scena, mentre sono solo spese e poche rese... La tassa di soggiorno non viene reinvestita per la promozione ma bensì sprecata per gli eventi estivi.

5) Cortona ha bisogno di essere ripulita, non è accettabile vedere vicoli e parti storiche della città sporche, inoltre il centro storico deve avere al suo interno un servizio di mini navetta in modo da servire l'utenza, la posizione della città storica vede anche attività ricettive e non solo nella parte alta della stessa, ad esse occorre dare un servizio, utile anche ai pochi residenti rimasti.

6) Calmiere gli affitti sotto forma di incentivi, giusto è affittare le case anche ai turisti, ma utile sarebbe ripopolare il centro storico anche con la presenza di nuove famiglie.

7) Lo sbaglio che sta compiendo questa maggioranza è quello di aver aperto un progetto unitario con gli altri comuni della Valdichiana, senza porre regole, questo ci sta danneggiando, e altri comuni limitrofi si stanno attrezzando per attirare il turismo, mentre Cortona sta arretrando." E quanto sopra non è che una minima parte delle invettive; ora chiediamo a lui quanto è stato in grado di realizzare o quale sia stato il cambiamento: niente incentivazione di presenze di nu-

clei familiari nel centro storico, niente parcheggi e non utilizzo per nuovi con i proventi delle sanzioni amministrative derivanti dalle sanzioni del codice della strada; niente riutilizzo ex Ospedale per corsi universitari; come è stata utilizzata la tassa di soggiorno che è una tassa di scopo per migliorare l'attrazione turistica, i servizi connessi e perché no, anche i parcheggi? La pulizia in molti vicoli lascia a desiderare mentre la tassa rifiuti è aumentata. Gli affitti non sono stati calmierati e nel centro storico non si vedono nuovi nuclei; la funzionalità delle scale mobili e la relativa copertura promessa fin dal primo mandato, non ha visto il traguardo. Il ripopolamento del centro storico che fine ha fatto? E poi che fine ha fatto il dialogo che da oppositore chiedeva alla maggioranza di un tempo ed ora minoranza? Si nega loro perfino la possibilità di usare gli strumenti esistenti, si stravolgono o si stracciano i regolamenti comunali, si evitano le commissioni consiliari per non dare spazio alla minoranza di fare osservazioni (vedi regolamento per il centro storico del Capoluogo); non si dà la possibilità ai singoli cittadini ed associazioni richiedenti, di utilizzare le commissioni comunali al fine della migliore tutela degli interessi collettivi.

Il Sindaco preferisce gli incontri personali ove in sostanza non esiste contraddittorio, o me-

glio il solo dialogo fra sordi; i presidenti delle commissioni sono condizionati al suo volere, non muovono foglia che Meoni non voglia, sembrano essere trattati come zerbini; sono succubi e non si sentono autonomi?; le decisioni o iniziative non vengono prese da loro ma dal sindaco; la dimostrazione è data dalle interlocuzioni e scambi email con chi ha chiesto l'audizione in commissione consiliare. Non ci deve essere condivisione, vietato discutere, vietata la democrazia.

L'uomo solo al comando è un suo pallino! E i miseri consiglieri e la Giunta (riunita quasi sempre in videoconferenza skype, con l'eccezione di qualche pellegrino di passaggio!) lo seguono supinamente, non hanno le palle per contraddirlo.

Obbediscono e si fidano ciecamente di lui. Non hanno letto neppure gli strafalcioni scritti nel regolamento per il centro storico, meritatamente fatto bocciare dal Comitato cittadini del centro storico e da riportare in Consiglio Comunale in veste, forse, più decente. Si voleva approvare alla chetichella la frittata, preparata e cucinata in sordina, ed offrirla in ciotola di cicuta ai cittadini, reclamanti decoro e vivibilità nella città che, dal silenzio si predisporrà alla subburra e al frastuono. E merito o demerito sarà attribuibile ad uno solo.

Piero Borrello

da pag.1 **Approvato il Bilancio dell'esercizio 2024**

tabile, che passa da euro 37.632 mila ad euro 42.095 mila (+11,86%), ed i Fondi Propri, che passano da euro 37.327 mila ad euro 41.761 mila (+11,88%); buono anche il ritorno sul capitale con un indice ROE pari al 10,11%; nel 2023 era stato del 9,82%.

Distesa la situazione della liquidità, che si è sempre mantenuta su livelli importanti, con i principali indicatori che segnano livelli ben superiori a quelli minimi regolamentari, pari al 100%: l'indice LCR è pari al 514,60% (nel 2023 era 476,60%); l'indice NFSR è pari al 171,52% (nel 2023 era 163,42%).

L'Assemblea dei Soci ha confermato quali componenti il Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2025 - 2027 la Dott.ssa Michela Camorri e il Dott. Salvatore Santucci.

L'Assemblea, riferisce il **Presidente Prof. Andrea Cardoni**,

ha ricordato la figura del fondatore della Banca, nonché primo Presidente, il N.H. Girolamo Mancini, di cui abbiamo celebrato nel 2024 il centesimo anniversario della morte; la sua capacità di creare connessioni e relazioni indirizza ancora oggi l'azione della nostra Banca, che mai come in questo nostro tempo dove prevale la desertificazione bancaria, si pone come promotore del modello di banca commerciale di comunità.

L'Assemblea, prosegue il Presidente, ha tributato un commosso saluto alle figure del Presidente Dott. Giulio Burbi e del Direttore generale Cav. Giuseppe Lucarini scomparse prematuramente nel corso del 2024. Tutti e due, in ruoli diversi, hanno contribuito in maniera significativa a perpetrare il messaggio del fondatore Mancini ed allo sviluppo di quella che è oggi la Banca Popolare più antica d'Italia.



MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it



Finanziò la nascita de L'Etruria senza chiedere nulla in cambio indicando alcuni principi fondamentali

Donna Teresa Venuti: una personalità da rammentare

Teresa De Dominicis Venuti, nobildonna di fine '800, fu esponente del mondo culturale del suo tempo e generosa mecenate: esistono sufficienti informazioni su di lei poiché seppe imporsi nell'ambiente accademico romano con misura sempre equilibrata rivolgendo particolare attenzione alle giovani generazioni, alla loro educazione e agli studi "secondo il pensiero cristiano". Nata a Roma nel 1842, scrisse poesie e pubblicò studi di filosofia, venne apprezzata da Carducci e Pascoli e tradusse in italiano i sonetti di Elizabeth Browning: si dedicò persino a studiare l'arabo. Venne eletta componente dell'Accademia dell'Arcadia ed in quell'am-

bito tenne pubbliche letture divulgative e corsi di lingua straniera. All'interno del sodalizio portò avanti una sua personale battaglia auspicando un rinnovamento soprattutto per "trarre la vetusta accademia dalle sue nebbie crepuscolari" come ebbe a scrivere Annesi Klitsche De la Grange "In Arcadia tra Ottocento e Novecento". Nel 1870

spose il patrizio cortonese Luigi Venuti e da quell'anno trascorse nell'antica città toscana il periodo estivo, rientrando a Roma per il resto dell'anno. Fu dunque apprezzata protagonista della società colta del suo tempo e spesso sostenne i giovani artisti e gli studiosi comportandosi da generosa mecenate.

A Cortona promosse l'esecu-

zione di opere liriche nel locale Teatro, sostenendo giovani e promettenti musicisti da lei incontrati a Firenze in quei cenacoli culturali che animavano il capoluogo toscano. Alla sua morte, nel 1928, l'Osservatore Romano la ricordò sottolineando "...i nobili scopi cioè incoraggiare i giovani indirizzando i loro studi secondo il pensiero cristiano...".

Anche L'Etruria dedicò a Teresa Venuti pagine di commemorazione e gratitudine. La sua figura rimane comunque poco conosciuta, come accadeva sempre a quel tempo alle donne pur impegnate e di valore, anche se alcune tracce affiorano dalle cronache riuscendo a inviare testimonianze importanti anche ai giorni nostri. E la sua personalità emerge in particolare in relazione a L'Etruria la cui nascita deve davvero molto a Donna Teresa: l'idea di fare un giornale era nata a quattro concittadini, Ugo Bistacci, Icilio Nibbi, Ezio Cosatti e Silvio Passerini. Si era pensato il nome (la testata), e, come raccontato altre volte, si erano cercati volentieri compagni di viaggio per condividere i costi e riuscire a risparmiare su carta, tipografia riducendo al minimo indispensabile la dotazione di partenza.

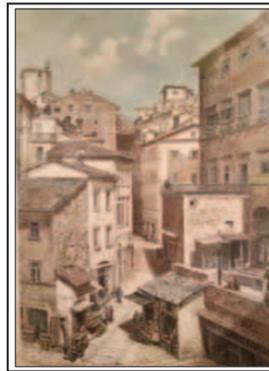
Ma davvero i soldi non bastavano e varie richieste di aiuto erano cadute nel vuoto così come erano ormai vuote le tasche dei quattro soci: si pensò allora di rivolgersi a Teresa Venuti nota per aver più volte sostenuto iniziative culturali.

Gentile e disponibile, donna Teresa ricevette i "padri fondatori" e ne ascoltò la storia e la richiesta. Quel chiedere riusciva difficile, c'era un certo imbarazzo: così racconta Ezio Cosatti ricostruendo il momento. Eppure Teresa ascoltò e comprese. Volle conoscere le intenzioni editoriali e di quanto si aveva bisogno. Poi sparì per qualche minuto e rientrò con tre biglietti da cento: Ugo Bistacci, così racconta Ezio Cosatti, li prese e li fece sparire nella sua tasca: poi tirò fuori il bollettino per rilasciare ricevuta. Trecento lire nel 1892 erano un piccolo capitale. Ecco cosa disse Teresa fermando Bistacci: "No, no sono a fondo perduto. Buona fortuna e contate sempre sulla mia collaborazione: ma mi raccomando, di essere saggi e scevri da attacchi personali!". Una sorta di indicazione comportamentale circoscritta a poche parole. E così nacque L'Etruria, primo numero il 17 gennaio 1892.

Ezio Cosatti, che fu il primo Direttore responsabile, più tardi sintetizzò così: "...da quel momento ci mettemmo all'opera con l'imperativo di lodare tutte le cose buone e di censurare con garbo quelle che non ci apparissero tali...".

La strada indicata da Teresa Venuti è sempre valida, oggi più che mai: per questo la ricordiamo.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Racconti di paese: i guai della famiglia Coltellini

di Isabella Bietolini

Siamo sempre nel 1789, anno faticoso per le sorti della Francia e poi di tutta Europa: ma abbiamo visto come Bernardino non si curasse tanto di capire i fatti rivoluzionari. La cronaca spicciola, invece, lo affascina sempre e le notizie di fatti e fatterelli trapelano di frequente tra le informazioni sul tempo, sui prezzi, sulle normative granducali e sulle visite altolocate in città. E, ad essere sinceri, spesso sono proprio questi bozzetti di vita vissuta che acchiappano di più rispetto alla narrazione degli accadimenti importanti. E capita così anche per talune vicende che coinvolgono la famiglia Coltellini, genealogia che vanta anche un Vicolo a proprio nome nel Centro Storico e, soprattutto, esponenti che - senza mai suscitare particolare simpatia - hanno ricoperto pubblici incarichi o esercitato varie professioni in città. Dunque, in quell'anno, a febbraio, accadde che nell'ospedale venisse aperta una "nuova spezieria", ovvero una farmacia, con l'elezione del nuovo speciale nella persona di tale Angelo Lombardi che assunse anche l'obbligo di provvedere a proprie spese all'assortimento dei medicinali. Insose Agostino Coltellini "...pretendendo esso di essere lo speciale..." instaurando un accesso contenzioso per contestare la nomina.

Non sappiamo su quale diritto egli accampasse la sua pretesa ma tanto fece e tanto contrastò il Lombardi, anche con esposti e suppliche al Granduca, che proprio "...il Sovrano, seccato da tante solite bugie del Coltellini ha comandato il sig. Vicario che chiami a sé padre e figlio Coltellini e gli legga che per l'avvenire non facciamo altre suppliche per essere speciale dello ospedale perché ha già eletto il Lombardi e di conseguenza si chetino se non vogliono cadere nello sdegno del sovrano". E i furiosi Coltellini si chetarono. Nel successivo mese di Aprile scoppiò uno scandalo al Conservatorio Femminile della SS. Trinità: Bernardino non scende in particolari, ma afferma "Per i grandi abusi accaduti... è stato ordinato che da qui in avanti non si introduchino nelle loro camere e nei loro orti gente secolare, benché fossero stretti parenti..." e fu introdotta la regola che le visite consentite avvenissero sempre alla presenza delle monache sorveglianti.

La causa di tali provvedimenti era da ascrivere a Ugolino Coltellini, anch'egli speciale, il quale, con vari pretesti e con la complicità di alcune monache "...amoreggiava con una delle

fanciulle di casa Puntelli, e già avevano fra di loro fatto una scritta matrimoniale..."

I parenti, arrabbiatissimi col Coltellini e con le suore, ritirarono la ragazza dal Conservatorio e la riportarono a casa. Ma l'amoreggiamento continuò con varie lettere segrete che però vennero presto scoperte: alla fine, per spezzare questo legame, la ragazza fu spedita in un convento a Prato e lì lasciata. L'ostinato Coltellini cercò comunque di contattarla. Narra poi Cecchetti "Per rimediare a questo gran sconcerto, si ricorse al Governo e venne un ordine al sig. Vicario granducale che chiamasse il detto Coltellini e si facesse rendere la scritta (cioè la promessa matrimoniale)...", il furbacchione affermò che l'aveva perduta ma fu comunque costretto a scrivere, sotto chissà quali minacce e intimidazioni, una rinunzia formale. La fanciulla, poveretta, figura di sottofondo senza neppure nome proprio, "...la maritarono a Città della Pieve ad un nobile spiantato". Il destino di questa ragazza è veramente triste, soprattutto nella conclusione che la vede costretta a sposarsi per forza. Questo Coltellini come corteggiatore doveva essere decisamente invisibile, altrimenti non si comprende l'astio della famiglia Puntelli.

Forse il fatto di essersi insinuato dentro il Convento con chissà quali pretesti lo aveva davvero rovinato. Ed è incredibile, soprattutto, che si ricorresse al Governo per dirimere questioni amorose fatte di lettere, biglietti e promesse: ma certo il nostro metro di giudizio è troppo lontano e differente. In questo caso il Coltellini incriminato e la ragazza Puntelli rimangono due personaggi quasi da commedia: però manca l'happy end! La famiglia Coltellini, oltre ai due avventurosi speciali, vanta altri esponenti quali Tommaso, cancelliere del Vescovo, e l'avvocato Ludovico, morto nel 1810, del quale Girolamo Mancini, sempre misurato nei giudizi, scrisse "...supposti dottissimo, tratto con tono dommatico di giure, d'antiquaria, di botanica, tradusse dal francese, rimeggiò, ... non approfondì le questioni, molestò i contraddittori... figlio del Bargello, ossia del capo dei birri in Cortona, a motivo dell'ufficio paterno riuscì sgradito alla cittadinanza..." (G. Mancini, Contributo dei cortonesi alla coltura italiana, pag.151). Non c'è che dire: la famiglia Coltellini vanta un primato assoluto per litigiosità e avventure. Nel 1789 se ne ebbe larga dimostrazione.



CAFFÈ VITTORIA Bar Sport Cortona s.n.c. di MARIA PIA TACCONI & C. Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Anno Signorelliano La cappella Bichi nella Chiesa di Sant'Agostino a Siena

(Prima parte)

di Olimpia Bruni

Tra gli itinerari legati a Signorelli ed alla Mostra per i Cinquecento anni dalla morte del grande maestro cortonese a lui dedicata, ci troviamo ancora, dopo Pienza, sulla via Lauretana Toscana, a Siena.

Proprio nella Chiesa di Sant'Agostino, Luca Signorelli ci ha lasciato alcune opere.

Nel 1488 la famiglia Bichi commissionò a Francesco di Giorgio Martini (Siena, 23 settembre 1439 - Siena, 29 novembre 1501) e a Luca Signorelli (Cortona, 1441-1445 circa - Cortona, 16 ottobre 1523) la decorazione della cappella di famiglia nella chiesa

di Sant'Agostino a Siena. Oggi dei Signorelli rimangono solamente due Sibille affrescate nelle lunette della volta.

Luca da Cortona realizzò anche un grande polittico che un tempo decorava l'altare della cappella dedicata a San Cristoforo. La pala fu rimossa dalla Chiesa di Sant'Agostino intorno al 1755 ed è ora dispersa in diversi paesi.



I due pannelli principali raffiguranti i "Santi Eustachio, Maria Maddalena, Girolamo, Agostino, Caterina d'Alessandria e Antonio da Padova", si trovano negli Staatliche Museen di Berlino; i tre pannelli che componevano la predella "Cristo in casa di Simone il Fariseo", il "Compianto del Cristo morto" e il "Martirio di Santa Caterina d'Alessandria", sono rispettivamente alla National Gallery of Ireland di Dublino, al Clark Art Institute di Williamstown (Massachusetts) e alla Pollok House di Glasgow.

In occasione della mostra "Si-

gnorelli 500. Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia" al Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, organizzata per i cinquecento anni dalla scomparsa dell'artista, abbiamo potuto ammirare la sezione della predella "Cristo in casa di Simone il Fariseo", in prestito per l'occasione. Il dipinto, che misura 26 x 90 cm, rappresenta la Maddalena nell'atto di cospargere l'unguento sul capo di Gesù nella casa di Simone il Fariseo.

L'episodio è narrato in tre Vangeli, ma Signorelli sembra aver seguito Matteo (26, 6-13) e Marco (14, 3-9) dove Cristo difende

la Maddalena, criticata per aver cosperso il Figlio di Dio con il costoso unguento, usando queste parole: "Lasciatela stare! Perché le date noia? Ha fatto un'azione buona verso di me. Poiché i poveri li avete sempre con voi; quando volete, potete far loro del bene; ma me non mi avete per sempre. Lei ha fatto ciò che poteva; ha anticipato l'unzione del mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il vangelo, anche quello che costei ha fatto sarà raccontato, in memoria di lei".

Nella predella troviamo la Maddalena sulla destra vicino a Gesù, mentre un'altra donna sulla sinistra porta un cesto di mele.

Un'animata discussione popola la scena del banchetto mentre un paesaggio si intravede da un'apertura sullo sfondo. Belli i panneggi e le lumeggiature che si notano nonostante la piccola dimensione dell'opera.

The Night Skinny, Lorenza e Cris aprono il concerto di Ghali

Cortona Comics



maggio e sforna ulteriori sorprese.

Oltre a Ghali, artista di punta della «line up», ecco anche altri protagonisti della scena musicale giovanile. Stiamo parlando di «The Night Skinny», produttore discografico e dj, che salirà sulla consolle dello stadio Santi Tiezzi. A seguire si esibiranno la cantante rapper Lorenza e Cris, altro artista della consolle.

Allo stadio Santi Tiezzi le esibizioni dei dj inizieranno alle 17,30, in prima battuta saranno protagonisti Bubble, Smile Gang, Pluton e Daftastic grazie alla collaborazione di Cautha, oltre a Mario Mariottini e Pellix (Daniele Pelliccia), grazie alla collaborazione con l'organizzazione studentesca Universitario Perugino. Novità di questa edizione è la partecipazione di Radio Bruno, che porterà i propri artisti della consolle per arricchire ulteriormente la scaletta della serata.

Si avvicina Cortona Comics e si avvicina il concerto allo stadio comunale. L'evento, giunto alla terza edizione, organizzato da Cortona Sviluppo con il contributo del Comune di Cortona e la direzione artistica di Mengo Festival, torna il 31

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Una domanda aperta, un interrogativo ancora da sciogliere

Così si presenta l'opera di Enzo Olivastri, come emerso nel corso del pomeriggio a lui dedicato, "Enzo Olivastri pittore cortonese", tenutosi il 12 aprile presso il MAEC di Cortona. L'evento ha visto una partecipazione folta e attenta, radunata per la presentazione della mostra e del relativo catalogo. La mostra resterà aperta fino a domenica 4 maggio 2025.

La conferenza si è svolta

nella Sala del Biscione, animata dal desiderio condiviso di ricordare Enzo - l'amico e il pittore - e di rivivere, attraverso le pagine del catalogo voluto e stampato dal Piccolomuseo di Fighille, le sue esperienze pittoriche e artistiche nel senso più ampio.

Alla presenza del Prof. Nicola Caldarone, Presidente del MAEC, sono intervenuti: Maria Isolina Forconi, Presidente del Consiglio Comunale; Valentina Ercolani, Assessore alla Cultura del Comu-

ne di Cortona; Paolo Bruschetti, Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca; Paolo Giulierini, Dirigente dell'Ufficio Cultura del Comune di Cortona; Marco Botti, giornalista e critico d'arte; e Gioia Olivastri, figlia dell'artista.

Dopo i saluti istituzionali di Maria Isolina Forconi e Valentina Ercolani, Paolo Bruschetti ha ricordato Enzo anche dal punto di vista personale, rievocando momenti condivisi nella Confraternita di San Niccolò e mettendo in luce come, talvolta, l'essenzialità possa andare oltre l'individualità.

Paolo Giulierini ha invece evidenziato le connessioni tra l'arte antica e quella moderna di Olivastri, sottolineando le similitudini di un percorso trasversale, in cui il vissuto personale dell'artista informa profondamente la sua opera.

A Marco Botti, in rappresentanza del Piccolomuseo di Fighille, è spettato il compito di riassumere l'opera di Olivastri, intesa come un processo costruttivo in cui fantasia e tecnica si fondono, e l'arte diventa al tempo stesso immagine distinta e indistinta.

Enzo Olivastri è stato infine ricordato dalla figlia Gioia, portavoce anche della sorella Valentina, che ne ha tracciato un ritratto umano e profondamente personale.

Le opere del maestro Olivastri, esposte al MAEC, saranno visitabili fino a domenica 4 maggio 2025 presso la Sala Laparelli, situata a pochi passi dalla Sala del Biscione, che ha ospitato la conferenza. Le opere in mostra provengono da collezioni private: si tratta di dipinti paesaggistici che sintetizzano i



Il ruolo del cristiano nell'epoca del Grande Reset: incontro con il professor Paolo Gulisano



scientifico e soprattutto con una profonda visione cristiana dell'uomo e del mondo. Cattolico praticante, fedele alla Messa domenicale e ai valori tradizionali del Vangelo, Gulisano si distingue per il suo impegno culturale a difesa della verità e della dignità umana.

Durante l'incontro, il professore affronterà il tema: "Il ruolo del cristiano al tempo del Grande Reset", analizzando i cambiamenti epocali che stanno trasformando la nostra società -dalla digitalizzazione spinta alla ridefinizione antropologica dell'uomo - e ponendosi delle domande cruciali: quale spazio resta oggi per la fede? È ancora possibile opporsi, in coscienza, a un mondo che sembra voler riscrivere le leggi della natura che Dio ha impresso nel creato?

L'intervento si preannuncia come un momento di riflessione profonda e coraggiosa, in cui la scienza si intreccia con la fede, la ragione con il cuore, la verità con la libertà.

L'ingresso è ad offerta. Tutti sono invitati a partecipare, credenti e non, per ascoltare una voce autentica e fuori dal coro.

Stefano Duranti Poccetti



La sala dedicata nel Piccolo museo di Fighille

A Roma una mostra Arti visive

Una nuova iniziativa si è svolta, a cura del Circolo culturale Gino Severini di Cortona, dopo la presentazione dell'Almanacco pubblicato per ricordare i venti anni di attività.

Infatti a Roma si è svolta una mostra di Arti visive con molti artisti del Circolo: questa rassegna si è tenuta il 26 aprile e si è tenuta nel Centro visitatori - Tempio di Roma, sito nella capitale.

L'associazione, dal suo nascere, ha messo in piedi iniziative volte a farsi conoscere ad un pubblico sempre più esteso, concedendosi anche di impegnarsi fuori i confini regionali; anche questo evento rientra in questi obiettivi. Si è trattato di un'espe-

siglio del comune di Cortona, Isolina Forconi.

La rassegna rimarrà aperta fino al 4 Maggio 2026. Trentadue gli artisti che prenderanno parte alla rassegna e che sono: Aniello Iazzetta, Rosa Maria Argento, Agostini Elena, Wally Bonafè, Arianna Braganti, Mario Brosotti, Paola Bianco, Ernesto Carini, Luisa Ciampi, Florin Gabriel Cimpuesu, Flora Cocchi, Daniela Dragoni, Antonio Ferragina, Egidio Forasassi, Marinella Giannini, Hazel Murrey, Lilia Il-luzzi, Alfredo Lalli, Maurizio Laurenti, Tommassina Marchini, Rosaria Mineo, Cristine Noel, Guido Parigi, Rita Patti, Fabiola Rocchi, Luana Sbrilli, Sara Saje-va, Donatella Serafini, Clere Stokolosa, Alessandro Travetti,



rienza nuova e interessante dove si sono incontrati molti artisti di diversa provenienza.

L'inaugurazione avvenuta il 26 aprile alle 17 ha avuto come ospiti: Romana Severini, il direttore Turismo e cultura della Con-fesercenti di Roma, e Lazio, Daniele Brocchi, Barry Smith, Direttore del Centro Visitatori, Robert Chipman, responsabile delle Mostre d'Arte, la presidente del Circolo, Lilly Magi, una rappresentanza della Guardia d'Onore alle tombe Reali del Panteon di Roma, non che presidente del Con-

Catia Tucci, Vento (Luciano Morrelli), Zerva.

Il Circolo Severini, porta il nome di uno dei più grandi artisti del novecento, cortonese di nascita ma emigrato a Parigi per inseguire la sua passione: l'arte.

L'artista, amico dei grandi del novecento, da Picasso a Modigliani, è vissuto anche nella capitale, in giovinezza quando frequentò, per un anno, l'Accademia d'arte capitolina e poi in età più matura dove vinse anche il primo premio della Quadriennale di arti figurative dell'epoca.



Enzo Olivastri al lavoro
tratti distintivi della pittura di Olivastri, declinati secondo una

sensibilità particolare nei confronti della luce - tema a lui molto caro.

Dalla lettura di questo catalogo emerge chiaramente la profondità della produzione del pittore naturalista e le infinite possibilità di analisi che essa offre.

A tal proposito, desideriamo rivolgere un invito a Gioia Olivastri: ci auguriamo che, in futuro, possa pensare a una mostra antologica che permetta di ammirare molte delle opere oggi custodite nelle case di Cortona - e non solo. Ne deriverebbe una scrittura e una riscrittura dell'opera del maestro, di rara bellezza ed efficacia.

Elena Valli



Festa del Patrono S. Marco

Una data densa di significati quella del 25 aprile, un giorno che da 80 anni ancora divide l'Italia: chi festeggia la tanto attesa Liberazione da parte degli Alleati, la fine della guerra e dell'odiosa dittatura fascista, in contrapposizione a chi invece rimpiange gli anni del Ventennio mussoliniano e la spregevole alleanza con la Germania di Hitler. Invece se scorriamo la ruota della storia giù giù fino al Medio Evo scopriamo che il 25 aprile un forte i cortonesi, vista l'odiosa e proditoria occupazione aretina durata tre anni. Quanto era viva e abitata Cortona!! Dall'Etruria del 26 aprile 1925. "ANNO DOMINI 1258 DIE PRIMA FEBRUARI ARRETINJ CEPERUNT CORTONAM ET EAM DEPREDAANTES TOTAM CREMAVERUNT. Così fu scritto sulla porta della sacrestia nella oggi distrutta chiesa di S. Marco in città, quando i cortonesi, dopo tre anni, due mesi e quindici giorni di esilio, coll'aiuto dei Senesi e sotto la guida di Uguccio Ranieri di Casali, rientrarono trionfalmente in Cortona. Antichi manoscritti ricordano che le soldatesche depose nella sacrestia della chiesa anche le armi e vi dipinsero il fatto, quindi presero l'insegna di S. Marco ricorrendo il giorno festivo e vi scrissero ancora così: ANNO DOMINI 1261, DIE B. MARCI EVANGELISTE MAGNIFICUS MILES DOMINUS UGUCCIUS DE CASALIBUS REDIFICAVIT CORTONAM ET CASTRAMENTATUS EST AD ARCEM ET EAM OBTINUIT DICTO ANNO DIE B.B. MARCI E MARCELLIANI.

In quei tempi la festa del Patrono veniva celebrata con grande solennità perché offrivano 110 ceri le seguenti arti e pivieri: Giudice e Notari - Arte della Lana - Arte degli Speciali - Arte dei Mercanti - Arte dei Calzolari - Arte dei Fabbri - Arte dei Tavernieri - Arte dei Macellai - Arte degli Ortolani - Arte dei Legnaioli - Arte dei Mugnai - Arte dei Pastori - Arte della Pietra - Arte dei Pizzicagnoli - Piviere di Poggioni. Piviere di Montanare - Piviere di Baciolla - Piviere di S. Eusebio - Piviere di

Creti - Piviere di Cignano - Piviere di Falzano - Piviere di Pop-pello. Della offerta durò fino al 1330. Il 2 ottobre 1785 la parrocchia fu trasferita nella chiesa attuale di via G. Maffei e la chiesa vecchia, la quale minacciava rovina fu completamente distrutta. Nell'anno 1529 seguì la venuta a Cortona dell'Esercito di Carlo V. Il principe d'Orange il 16 ottobre assaltò la città e le soldatesche molestarono le monache del Monastero di S. Michelangelo ed esse se ne offesero e chiesero ed ottennero di venire ad abitare nel fabbricato e nella chiesa di S. Marco ed indussero il parroco Giovanni di Cristoforo Iamelli a ceder loro tutti i beni. Della grande festa dei secoli scorsi oggi non rimane quasi più nulla.

Nella mattina del 25 aprile il Capitolo della Cattedrale processionalmente si reca alla chiesa dedicata a S. Marco ed eseguisce in piazza V.E. uno scelto programma la Banda Musicale. La festa invece vera e propria si svolge in campagna nella ridente pianura di S. Marco in Villa, dove centinaia di comitive e famiglie si abbandonano sulla molle erbetta dei campi a piccole refezioni godendosi l'aria ossigenata dei mille fiori campestri sino all'imbrunire. Del resto la festa del Patrono S. Marco merita ben altro e più largo programma; e noi ci auguriamo che venga presto il giorno in cui i cortonesi dimostreranno con ben altra riconoscenza l'antica devozione al patrono S. Marco".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Ville Vacanze - Residence Holiday
Apartments Rental - Cleaning - Transfer - Local and 24h
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.it

Al via la Stagione Turistica 2025

Maggio è uno dei mesi più caldi dal punto di vista di arrivi e permanenze di turisti nel nostro territorio insieme a settembre e da qualche anno anche ottobre, oltre ovviamente luglio e agosto. Riteniamo quindi opportuno ragionare un po' insieme in merito a questo argomento, alquanto rilevante dal punto di vista economico per il nostro Comune.

Da sfatare l'idea che serpeggia tra gli abitanti del nostro comune in merito al fatto che, secondo la maggioranza dei concittadini, è Cortona centro storico a trarre maggiori vantaggi economico dal movimento turistico: bar, ristoranti, alberghi, appartamenti, stanze, B & B e negozi di varia natura. Tutto ciò è vero solo in parte. Leggiamo i numeri.

Nel comune di Cortona sono censite oltre 680 strutture di accoglienza delle quali a Cortona se ne trovano circa 180 mentre nel resto del territorio sono dislocate le altre 500 e oltre, di cui circa 145 agriturismi. Gli alberghi sono in tutto 17, con prevalenza a 4 stelle (dati Regione Toscana 2023 ad oggi sostanzialmente immutati). Nel territorio comunale esistono, almeno come registrati, anche due campeggi e area camper, uno a Montecchio e uno a Pietraia.

Se concentriamo l'attenzione esclusivamente al centro storico, oltre le situazioni di irregolarità di cui non siamo in grado di quantificare il numero, le strutture dentro la città sono, ripetiamo, circa 180, alcune delle quali fanno fatica, almeno secondo quanto affermano i gestori, a trovare clienti soprattutto se le finestre degli appartamenti o strutture affacciano nelle strade e piazze del centro storico, per intendersi le strade vicino a Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli. Tale difficoltà è dovuta, sempre secondo gli esercenti, alla rumorosità eccessiva proveniente da alcuni locali situati nelle due piazze.

Ad oggi la grande massa di turisti che popola Cortona durante le fasi acute del turismo può essere suddivisa in due tipologie distinte: coloro che al rientro dalla vacanza si fermano a Cortona per darle uno sguardo fuggevole e per dire "Abbiamo visto anche Cortona, la patria di Jovanotti" e coloro che, soggiornando in strutture situate fuori il centro storico, vengono, in grande numero, a mangiare e a visitare le bellezze della Città. Tutto ciò si ripercuote sugli orari di maggior flusso "turistico" per via Nazionale e nelle due piazze: infatti Cortona si anima soprattutto la mattina dopo le undici fino a dopo pranzo e il tardo pomeriggio fino dopo cena, per

poi, tranne alcuni particolari giorni coincidenti spesso con eventi attrattivi di pubblico, restare a completa disposizione dei frequentatori dei tre o quattro bar aperti, collocati per lo più nelle due piazze ... per il resto tutto è chiuso e buio.

Altra caratteristica del nostro turismo è quello di essere rappresentato, nella parte di maggior ritorno economico, da cittadini non italiani; non solo statunitensi, ma anche appartenenti a Paesi della Comunità Europea e di altre nazionalità. Nel centro storico in particolare si contano 158 residenti stranieri. Più altri, che non possiamo quantificare, che hanno acquistato la casa a Cortona e la frequentano solo alcune settimane l'anno, ospitando, in altri periodi, amici e parenti. La stessa tendenza è diffusa su tutto il territorio comunale, compresa la montagna, abbandonata ormai da decenni dai nostri connazionali.

Ma quanto potrà durare tutto questo? Quanto tempo ci vorrà perché le mode, così veloci a cambiare, risucchino i turisti verso altri lidi e percorsi, più capaci di esprimere quell'autenticità che è volano del turismo del futuro, capace di dare emozioni ai visitatori, di far sognare coloro che spendono soldi per viaggiare e soggiornare e che sono alla ricerca di luoghi unici sia dal punto di vista storico culturale, ma anche di visione futura, di novità che proietti il viaggiatore non solamente indietro nel tempo ma anche verso novità altrettanto avvincenti e di grande attrattiva emozionale.

Dei 1.843 residenti del centro storico nemmeno l'ombra, tutto in Cortona è fluido, fuggevole e legato ai ristoranti e bar che fanno ristorazione e altri che fanno musica rivolta, per lo più, ad un gruppo di giovani di varie età provenienti da fuori.

Si avverte prepotentemente la forte carenza di comunità vera del centro abitato, come più volte abbiamo segnalato, mancanza che trasforma la cittadina in una entità astratta e senza anima volta esclusivamente al divertimento e all'appagamento della "pancia". Il problema del mantenimento della grande attrattiva della nostra città è un problema che riguarda in realtà solo marginalmente i pochi residenti del centro storico rimasti, ma coinvolge soprattutto coloro che, all'esterno delle mura hanno investito denaro per creare strutture ricettive di alto valore.

Solo un lavoro di squadra competente e proficuo può garantire il successo anche in questo settore, ove la città di Cortona di pone al centro come perla preziosa, ma facente parte di un gioiello ben più complesso e articolato.

Non ci lasciamo travolgere dallo scorrere del tempo che tutto muta e trasforma, ma gestiamo il cambiamento con professionalità, fantasia e in sinergia con realtà esterne al nostro territorio ma portatrici di valore e valori.

Fabio Comanducci

A proposito di stagione turistica

Fabio Comanducci ha fatto una carrellata sulle prospettive turistiche del 2025. Senza polemiche ma per dovere di informazione, pubblichiamo questa foto, una delle tante che avremmo pubblicato, nella quale si constata la poca attenzione del proprietario della struttura turistica in oggetto.

Gli ospiti, che hanno pagato il soggiorno, hanno prodotto dei ri-

fiuti, che non posso essere buttati anche se nei sacchetti, per strada, e restare così per vari giorni perché, come sappiamo, se non sono messi all'esterno nel giorno esatto nessuno li ritira.

Considerando che è facile capire a chi rivolgersi, invitiamo il Comando dei Vigili Urbani ad essere un po' più attenti nella salvaguardia della immagine della città e della sua pulizia.



Assemblea generale

Lil 3 maggio alle ore 15 si svolgerà l'annuale assemblea generale dei soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia interverranno: il sindaco di Cortona sig. Meoni Lucia, l'assessore alle politiche sociali sig.ra Lucia Lupetti, assessori, consiglieri comunali, il presidente dell'associazione provinciale Arci sig. ra Federica Etori, presidenti di associazioni di volontariato, governatori di misericordie, presidenti di altri circoli Arci, che operano sul territorio cortonese.

I soci sono chiamati ad approvare il conto consuntivo dell'anno

2024 e quello preventivo del 2025.

Il vice-presidente Landi illustrerà la relazione che comprende le attività che il centro ha svolto nel 2024: la ginnastica Afa, le cure termali a S. Albino, le gite, il ballo, le cene sociali, le attività culturali. Inoltre saranno presentate le iniziative che saranno programmate per l'anno in corso. La relazione del bilancio sarà illustrata dall'amministratore del Centro Sociale sig.ra Clara Gnuccoli.

Quest'anno vi sarà occasione per rinnovare il Consiglio Direttivo che rimarrà in carica dall'anno 2025 al 2027. **Ivan Landi**

Controllo della salute

Si porta a conoscenza di tutti che dal 19 al 21 maggio dalle ore 9 alle ore 18 sarà presente al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia una équipe di Medici che effettueranno a chi ha più di 65 anni una accurata visita cardiologica.

La visita consiste in un esame di ecocardiogramma e di un esame

di elettrocardiogramma. La visita e gli esami sono gratuiti.

Occorre la prenotazione: 3485658602 - 3336486220 3312027320

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia tel. 0575-62946.

«L'assaggio del Capitano»

Essendo orfano di guerra non avrei dovuto fare il militare; ma siccome mio fratello era già stato esonerato in qualità di primogenito, io fui chiamato alle armi. Partii da Arezzo venerdì 6 luglio 1962 destinazione Avellino, corpo Carristi, Truppe Corazzate. Di primo mattino con altri commilitoni fummo trasferiti al CAR di Miano (Napoli). Eravamo circa 1.500. Qui la vita in caserma era un inferno, il mangiare uno schifo e, quei pochi soldi che possedevo, li spendevo allo spaccio per sostentarmi con panini. Per circa tre mesi ho dovuto sopportare una vita infernale, poi tutto è cambiato completamente in meglio. Molti di noi furono trasferiti alla caserma della scuola radiofonisti di Santa Maria Capo a Vetere (Caserta) Qui si mangiava bene e, tramite un mio amico livornese che faceva parte della cucina come macellaio, entrai a far parte della cucina come cuiniere: I miei incarichi erano: al mattino preparare il sugo, quindi riempire le quattro pentole da 120 litri cadauna per la cottura del rancio giornaliero, in più salarie con 4 manciate di sale come mi aveva comandato il mio capo.

Quindi, ero stato scelto per sostituire il vecchio capo-cucina, che di lì a poco sarebbe andato in congedo. Era un bolognese, piccolo di statura e abbastanza mingherlino. Per chi non lo sapesse in ogni caserma che si rispetti, tutti i giorni al momento della distribuzione del rancio un piatto di pasta viene portata come "Assaggio" al Capitano.

Purtroppo per i primi tre giorni i rigatoni risultarono salati. A quel punto intervenne il capo cucina che

mi chiese "Ma quanto sale hai messo nelle pentole?" Risposi che avevo messo quattro manciate come lui mi aveva comandato. Allora mi chiese di fargli vedere le mie mani che risultavano il doppio delle sue. Esclamò: "Sorbole" (!) Vedi ben di mettere soltanto due manciate di sale (!)

Altro episodio curioso che ricordo bene, sempre durante la naja in cucina, avvenne una sera dopo la cena. Si dà il caso che per il rancio del giorno dopo c'era in programma



forse il più classico dei piatti del menù militare «Spezzatino con patate». Quella sera dovevo procurarmi la manovalanza per sbucciare più di mezzo quintale dei soliti tuber. Dal momento che la cucina era un po' distante dalla palazzina della caserma, con il furgone in dotazione andai a prelevare i carristi puniti di quella sera.

Ingenualmente non presi i nomi, e ne salirono una decina, ma una volta arrivato in cucina, ne erano rimasti solo tre (!),

Gli altri durante il percorso erano scappati dalla sponda retrostante il furgone. il risultato fu: solo in quattro a sbucciare patate per ore ed ore.

Danilo Sestini

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.n.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

Per non perdere il Servizio Sanitario

La Casa della Salute di Cortona ha un grosso problema da risolvere: avere almeno 2/3 posti auto riservati ai medici che operano nella struttura. Questa situazione oggi viene tamponata per la buona volontà dei nostri medici che da anni operano in questa struttura.

I posti a disposizione per l'attività medica sono 4 ma non pienamente coperti perché i giovani medici, non trovando un posto a loro riservato e dovendo girare per lasciare la macchina, preferiscono indirizzare i propri assistiti presso la Casa della Salute a Camucia.

Non dobbiamo dimenticare che quando andranno in pensione gli attuali medici corriamo il rischio di non avere più assistenza nel Centro Storico.

Chiediamo all'Amministrazione Comunale di valutare il problema e trovare almeno 3 posti riservati ai sanitari a Porta Colonia.

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:
TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO, ELETTROCARDIOGRAMMA, HOLTER PRESSORIO, HOLTER CARDIACO
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA, 19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE, ADERENZA TERAPEUTICA
Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com
WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO Landi dal 1875
FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it
VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

Il Cilindro: una compagnia, una comunità, una memoria viva della Valdichiana

Ci sono storie che, anche senza clamore, costruiscono nel tempo un patrimonio di cultura, passione e umanità. È il caso della Compagnia "Il Cilindro", attiva nel territorio cortonese fin dal 1978, quando un gruppo di giovani della piccola frazione di Monsigliolo decise di ritrovarsi per dar vita a un punto di aggregazione. Lo fecero con semplicità e determinazione, scegliendo il teatro, il canto, il ballo e le tradizioni popolari come strumenti per tenere vivo il cuore pulsante della Valdichiana.

e l'impegno profusi hanno avuto la forza di creare qualcosa di molto più grande: un luogo dove generazioni diverse si sono incontrate, hanno recitato, cantato, ballato e imparato ad amare le proprie radici.

Per anni, la Compagnia ha interpretato commedie in vernacolo di Zeno Marri, di cui proprio quest'anno ricorre il centenario della nascita. Un autore caro al gruppo, capace con la sua penna ironica e sensibile di raccontare il mondo contadino con autenticità e delicatezza. A lui va un ricordo affettuoso e grato.

musica e la danza si dimostrano strumenti potenti per unire i popoli, invece che dividerli". Ed è proprio questo lo spirito che si respira durante il festival: un ponte fra le genti, costruito a passo di danza e al ritmo degli strumenti popolari.

Nel corso degli anni, la compagnia ha raccolto un vero tesoro: videocassette, DVD, fotografie, costumi, oggetti di scena. Un patrimonio prezioso che documenta non solo l'attività teatrale e musicale, ma anche l'evoluzione della comunità stessa. Questo archivio, oggi ordinato e cataloga-

promossi da Banca Tema, in collaborazione con Ginger Academy, è nata un'idea ambiziosa ma necessaria: creare un archivio digitale, moderno, accessibile e duraturo. Un modo per conservare la memoria e condividerla con le generazioni future.

"Ci stiamo provando - aggiungono con entusiasmo i "Cilindri" - e siamo fiduciosi che, con il sostegno di tutti, potremo realizzare questo sogno". La digitalizzazione ha un costo, certo, ma ogni piccolo contributo può fare la differenza. A chiunque abbia a cuore le radici della Valdichiana,



Da allora, il sipario non si è mai chiuso. Nel corso degli anni, sono andate in scena commedie dialettali, canti popolari, balli tradizionali, ma soprattutto le storie della nostra gente. Attraverso interviste e racconti raccolti nel paese, il gruppo ha saputo riscoprire e far rivivere riti e feste che rischiavano di andare perduti: dal "Sega la Vecchia" alla tradizione del "Maggio", dalla festa di San Giovanni al Bruscello di Santa Margherita.

Tutto è nato e cresciuto in ambito amatoriale, ma la passione

Ma il palcoscenico del "Cilindro" non si è fermato ai confini del paese. Dal 2004, la Compagnia è anche motore del Festival Europeo di Musica e Danza Popolare, che quest'anno celebrerà la sua ventesima edizione il 12 e 13 agosto. Un appuntamento ormai imprescindibile che ha portato a Cortona e in altri comuni della Valdichiana gruppi provenienti da tutta Europa e oltre, in un abbraccio di suoni, colori e culture.

"Mai come oggi - raccontano i membri della compagnia - la

to con cura, è diventato fonte di ispirazione per studenti, universitari, ricercatori che qui trovano materiali per tesi, ricerche o semplicemente per nutrire la curiosità verso il passato. Ma il tempo, si sa, corre veloce. E con esso, anche la tecnologia cambia. Le vecchie cassette VHS ormai non si riescono quasi più a guardare: i vecchi videoregistratori sono rotti o introvabili. Ed è qui che nasce una nuova sfida: salvare questo patrimonio prima che si perda per sempre. Dopo alcuni incontri di formazione sul crowdfunding

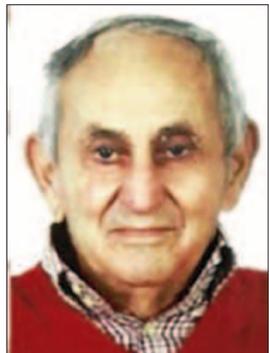
la cultura popolare, il teatro, la memoria collettiva: la Compagnia "Il Cilindro" lancia un appello accorato. Aiutateci a salvare questo pezzo di storia. Perché un archivio digitale non è solo un modo per conservare immagini e suoni: è un atto d'amore verso la nostra identità.

Per sostenere l'iniziativa basta collegarsi al sito ideaginger.it e cercare il progetto **DIGITALIZZIAMO LE TRADIZIONI**. Grazie, fin da ora, a chi vorrà far parte di questo viaggio. Perché la cultura si fa insieme.

OSSAIA

Una vita per l'agricoltura cortonese

L'ultimo saluto ad Emilio Lunghini



tore agricolo negli anni 1970, acquistando della terra in Ossaia e costruendovi, in economia come si faceva allora, la sua casa e gli immobili d'uso aziendale. Grande e infaticabile lavoratore, Emilio ha sempre dedicato tutto se stesso e il suo tempo per il bene della famiglia ed ha avuto tanta forza umana dopo che, nel 1998, un male incurabile gli portò via il giovane figlio Luciano. Molto provetto nelle coltivazioni agricole della sua amata vallata, dai peperoni, ai pomodori, dal granturco al grano e al fieno di erba medica, Emilio ha amato così tanto il suo lavoro che, nei momenti di raccolta dei prodotti, saltava anche il riposo della domenica, felice di vedere, attorno a sé e alla sua amata sposa Maria, una famiglia sempre in crescita con l'arrivo dei compagni dei suoi nipoti, i bravi e sempre premurosi Emanuele ed Alessandra.

Ad Emilio, che ora, in Cielo, ritrova il suo amato figlio Luciano, il saluto del pellegrino cristiano: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla moglie Maria, al figlio Massimo, alla nuora Filomena, al fratello Dino, alla cognata Rossella, ai nipoti Andrea ed Elena, ai loro compagni Alessandra ed Emanuele, alla piccola Matilde, le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

I. Camerini

Nella mattinata di mercoledì santo 16 aprile 2025, nella Chiesa di San Biagio e San Cristoforo di Ossaia, si sono svolti i funerali religiosi di Emilio Lunghini, chiamato alla Casa del Padre il 14 aprile all'età di ottantasette anni.

Tutta Ossaia e tanti amici cortonesi si sono stretti in un forte abbraccio al dolore della moglie, signora Maria, del figlio Massimo, della nuora Filomena, del fratello, della cognata, dei nipoti Andrea ed Elena e della piccola ed amatissima pronipote Matilde.

La celebrazione eucaristica e le preghiere di saluto cristiano sono state guidate dal parroco don Paolo, che, nell'omelia, ha ricordato la vita preziosa e feconda di Emilio, un vero esempio di cristiano dedito al lavoro dei campi, al rispetto e all'amore delle terre cortonesi della Val d'Esse. Una valle dove Emilio era nato nel 1937 e dove, da contadino del marchese Petrella, si era fatto coltivatore ed imprendi-

CAMUCIA

Il convegno sull'autismo

«Possono accadere cose meravigliose»

Organizzato dal L.C. Cortona Corito Clanis presso la sede dell'Associazione Francesco Sandrelli in Camucia, nei giorni scorsi si è svolto un interessante convegno sull'autismo dal titolo: "Possono accadere cose meravigliose".

L'incontro è stato presieduto e coordinato dalla Presidente del Club, Rita Novelli, che ha ricordato come il tema dell'autismo sia stato scelto dai Lions Italiani come focus nazionale per l'annata 2024/25 "per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico e per costruire una società più inclusiva e accogliente, oltre che per acquisire una sempre maggiore consapevolezza".



Protagonista dell'incontro camuciese è stato Federico De Rosa, "scrittore e giornalista autistico, che riesce a dare voce ai propri pensieri e alle proprie emozioni principalmente attraverso la scrittura, comunicando con straordinaria efficacia l'e-

sperienza dell'autismo".

Federico ha dialogato con i numerosi ospiti della Sala Francesco Sandrelli con molta empatia ed ha risposto, con l'ausilio del suo pc, a tutte le numerose domande, spaziando su tematiche a trecentosessanta gradi.

Il convegno è stato arricchito da un interessante relazione della dottoressa Virginia Lucherini dal titolo "La disbiosi intestinale nell'autismo" e da una significativa esposizione artistica della pittrice Maria Bellisario.

L'evento ha avuto il patrocinio del Comune di Cortona, che ha portato il suo saluto ai lavori con Maria Isolina Forconi, Presidente del Consiglio comunale.

Nella foto collage di corredo, alcune immagini dell'interes-

sante incontro camuciese nella sala dell'Associazione Francesco Sandrelli, sempre più radicata nel nostro territorio grazie al costante impegno della sorella Maria, della mamma Maria Vittoria e del babbo Alberto.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari, la ciclovia e Raggio di sole

Il sole stava per andare a dormire, dietro la collinetta del paesello, il Tuttù lo salutò e lui rispose con un magnifico scintillio.

La sera alla casagarage del Tuttù era semplice.

Al rientro si preparava la cena, una volta per uno, tra i tre coinquilini, Rocco Amed e il Tuttù.

Dopo aver chiacchierato di cose futili e importanti si rimetteva a posto, sempre a turno. Infine si andava a riposare.

Ma quella sera qualcuno bussò alla porta. Fuori era buio, ma una lucina forte e chiara era di fronte alla porta. Lì per lì il Tuttù pensò ad uno scherzo di Stellina, quindi si precipitò ad aprire la porta e lì rimase sorpreso.

Una bici d'altri tempi sorrideva tranquilla. Il Tuttù chiese chi fosse. Rispose colei che aveva bussato. Il Tuttù scosse il tettuccio e fece entrare prima la vecchia bici, si pulì bene le ruote, spense il lume e, chiedendo permesso, entrò. Furono incuriositi non solo il Tuttù, ma anche Rocco e Amed.

Il Tuttù gli chiese qual buon vento l'avesse portata fin lassù. Disse di chiamarsi Raggio di Sole e che gli avevano detto che l'unico a poterla aiutarla sarebbe stato lui. Così si era presentata a casa sua. Il Tuttù chiese allora cosa potesse fare per lei. Raggio di Sole, disse che viveva in un paesino non lontano che aveva un grosso problema.

Nel suo paesello, c'era una bellissima Ciclovia, ma per colpa di un'amministrazione poco attenta, stava andando in rovina. Lei faceva la guida turistica, e accompagnava i turisti lungo la Ciclovia, che si snodava per campi, ma anche per boschi.

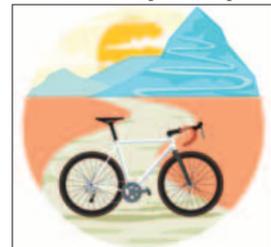
Il Tuttù ed i suoi amici accettarono di sistemarla. Così l'indomani partirono alla volta del paesello, con Raggio di Sole sul cassone di Amed.

Appena giunti, si misero quasi le ruote sul tettuccio. Era ridotta veramente male, non solo nel fondo, ma anche nell'incuria delle siepi e degli alberi che la adornavano.

Cominciarono a lavorarci su. Amed e Rocco iniziarono a potare le piante, mentre il Tuttù, attaccata una paletta al musetto, cominciò a togliere le parti di cemento con cui avevano tentato

di rattoppare il fondo stradale. Tutta quella lavorazione attirò l'attenzione dei cittadini, che, vedendo la Ciclovia riprendere vita e l'antico splendore, chiesero se avessero potuto dare una mano. Ma a mettere l'altolà, arrivò il sindaco del paesello, spocchioso e petulante.

Non voleva che si muovesse foglia che lui non avesse deciso, lui doveva essere al centro dell'attenzione, quindi fece un'ordinanza di blocco dei lavori. Il problema era sempre stato quello, non aveva mai considerato utile la Ciclovia. Così i volontari fecero per tornare a casa. A quel punto Raggio di Sole prese il coraggio a due mani, salì sul cassone di Rocco e richiamò tutti. Non poteva andare così, per il bene di tutti dovevano andare avanti. Il Tuttù cominciò ad applaudire e a gridare forte "Ciclovia!". A breve il grido divenne un tuono, e dalla parte dei volontari si unirono anche i giovani con i loro genitori, poi gli anziani, insomma tutti. A vedere quella scena il sindaco si sentì piccolo, si consultò con i suoi collaboratori, poi in fretta e furia tolse il divieto e sparì dalla circolazione per un bel po'.



I cittadini del paesello esultarono per il risultato ottenuto, ora bisognava darsi da fare.

Nel giro di un paio di settimane i lavori furono ultimati e la Ciclovia era al suo antico splendore.

Per l'inaugurazione un comitato di cittadini presiedette la cerimonia e il Tuttù assieme a Rocco e Amed furono gli ospiti d'onore. In poche settimane il turismo triplicò, il Tuttù ed i suoi amici tornarono a casa, felici per la comunità, finalmente la loro Ciclovia era riparata e loro avevano imparato che non conta esser piccoli. Il coraggio sta sempre dalla parte di chi ha la forza di dire la verità!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Ignazio e Mirella hanno festeggiato le loro nozze d'oro nella Chiesa dei Passionisti di Mascalucia

Cinquant'anni insieme



Ignazio Prestifilippo e Mirella Margherita Camerri, circondati dall'abbraccio delle figlie Angela e Barbara, degli amati nipotini Margherita, Riccardo, Viola e dei parenti tutti, hanno festeggiato le loro nozze d'oro nel Santuario dell'Addolorata dei Padri Passionisti di Mascalucia con una Santa Messa celebrata da padre Roberto Fella.

Ad Ignazio e Mirella Margherita, che si sposarono a Cortona, nella Chiesa di San Nicolò, nell'aprile del 1975, gli auguri d'ogni bene da parte de L'Etruria, di cui sono rimasti fedeli lettori sia nel breve periodo di lavoro passato a Milano sia poi nella loro intensa e positiva vita lavorativa e familiare vissuta in Catania e allietata dalla crescita delle due splendide figlie (Barbara ed Angela) oggi stimatissime professioniste nella scuola e nella sanità catanese e spose e mamme felici.

Ivo Camerini

In bocca al lupo...Riccardo

Lui è Riccardo Ricci e in arte si chiama Firelight, ha 20 anni e proviene da Città di Castello. Studia recitazione a Roma presso "Studio Emme" e scrive incidendo canzoni in collaborazione con "Lotus Music Production" di San Marino.

La sua ultima canzone è uscita un mese fa su tutte le piattaforme musicali e s'intitola

"Là fuori è tutto diverso".

Oltretutto a sostenuto diversi provini per entrare su alcuni talent show televisivi come "Amici", "Tu Si Que Vales", "Sanremo Giovani".

Nei primi due citati ha superato le selezioni e deve sostenere un'altra per entrare a pieno diritto in uno dei due programmi.



Cortona On The Move 2025

La terza edizione del premio Vittoria Castagna



Se sei un under 30 e sogni una carriera nel marketing e nella comunicazione culturale, questo è il Premio giusto per te. Puoi partecipare fino al 2 giugno, inviandoci un progetto di comunicazione capace di trasformare i valori delle imprese in storie visive d'impatto.

In palio € 5.000, l'ospitalità nei giorni inaugurali del festival, dal 17 al 20 luglio, e la possibilità di essere inserito nel team di Cortona On The Move

per sviluppare il progetto a cui hai pensato!

Non sai da dove partire? L'eredità di Vittoria Castagna, figura chiave per anni nel team di Cortona On The Move, può esserti d'aiuto.

Negli anni, Vittoria ha lasciato un segno profondo contribuendo alla costruzione di solide relazioni con i partner e favorendone lo sviluppo attraverso strategie e azioni di comunicazione legate ai progetti culturali con essi condivisi.

Ne ricordiamo due, esemplificativi e straordinari: The COVID-19 Visual Project. A Time of Distance, ideato e prodotto da Cortona On The Move in partnership con Intesa Sanpaolo, pubblicato anche nel libro edito da Skira; Il progetto speciale Cortona On The Move AIUla realizzato per The Royal Commission for AIUla.

info@cortonaonthemove.com

CAMUCIA

E' in arrivo la «Carovana»

Giro d'Italia



della manifestazione, «si tratta di una sfilata di mezzi divertenti e scenografici che attraversano tutta l'Italia anticipando la gara con musica e giochi».

«A un mese dalla giornata che vedrà il passaggio della 'corsa rosa' da Cortona chiedo a cittadini e negozianti di realizzare ed esporre addobbi che possano celebrare questo momento e rappresentare come Cortona sia storicamente un

territorio legato al ciclismo», dichiara il sindaco Luciano Meoni.

«Gli organizzatori del Giro - prosegue l'assessore allo Sport, Silvia Spensierati - hanno previsto l'arrivo della 'Carovana' in piazza Sergardi».

Si tratta di una sosta di un corteo di mezzi con gadget in tema che creeranno un momento di condivisione e di promozione della manifestazione».

Ricordando il Covid-2019

Un impegno collettivo

Un amico ci ha inviato qualche giorno fa questa foto che suscita sicuramente tanti ricordi, tanti momenti difficili, tanti momenti professionalmente importanti.

Era il 2019 ed improvvisamente era scoppiato il Covid, una malattia che non conoscevamo, ma che ha mietuto tanti morti, soprattutto persone anziane e malate.

Abbiamo ancora davanti agli occhi i camion militari che in fila indiana portavano le bare dei defunti in altri cimiteri perché in quella zona non c'era più posto.

Anche a Cortona il problema si è sentito in modo molto forte, anche se, per fortuna, la pandemia non ha determinato morti in numero preoccupante.

Ricordo, come proprietario della farmacia Centrale, di aver

fatto un colloquio con le mie dottoresse dipendenti per decidere su come comportarci.

Tutti insieme decidemmo di iniziare a fare i tamponi per verificare lo stato di salute dei pazienti.

In verità nel comune di Cortona sono state due farmacie ad effettuare questi tamponi, la mia a Cortona e quella della dott.ssa Chiodini a Mercatale.

E' stata una esperienza pesante perché avevamo davanti alla farmacia una folla di persone che aspettavano il loro turno per farsi effettuare il tampone Covid.

Ricordo che ne abbiamo eseguiti almeno 250 al giorno.

Era un impegno costante perché dovevamo tutelare anche la nostra salute.

A distanza di tempo devo ringraziare le mie dottoresse per il grande impegno profuso. E.L.



Un Grazie che viene dal Cuore

La Misericordia di Camucia desidera esprimere la propria profonda gratitudine a tutti coloro che, nel ricordo dei propri cari defunti, hanno scelto di fare un'offerta a sostegno della nostra Confraternita.

Gesti silenziosi e carichi d'amore, che trasformano il dolore di una perdita in un segno concreto di speranza e vicinanza alla comunità. Le offerte in memoria non sono semplici donazioni: sono abbracci che continuano nel tempo, testimonianze di affetto che si trasformano in aiuto per chi ha bisogno.

Un ringraziamento speciale va alla Signora Milena e ai suoi Familiari, per le offerte ricevute in memoria del marito, e a tutti coloro che, anche nel silenzio, hanno scelto di camminare al nostro fianco con discrezione e generosità.

In modo particolare, si ringrazia R.G. per la generosa offerta fatta in memoria dell'amata moglie Marina: un gesto che tocca profondamente il cuore di tutta la nostra Misericordia e che onora la memoria con un atto di grande umanità.

A tutti voi che ci sostenete anche nel ricordo, va il nostro più sincero e affettuoso grazie. Sappiate che i vostri cari continuano a vivere anche attraverso i gesti di bene che ispirano.

"... Che Iddio ve ne renda merito..."

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



Camucia
sociale
&
solidale

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e del loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Convocare la Madre Generale

Tanto tuonò che ...piove. Questo era un vecchio adagio che possiamo adattare alla situazione del Convento di Santa Caterina, chiuso ormai da qualche tempo e abbandonato alle intemperie.

Ma il tempo è galantuomo e riporta di attualità una situazione che è stata lasciata senza alcuna prevenzione.

Il Convento, secondo la Madre Generale da noi interpellata telefonicamente, era in condizioni piuttosto fatiscenti e il suo recupero sarebbe costato un importo che non era possibile sostenere. Da qui la decisione di

chiuderlo e lasciarlo senza un futuro.

Sappiamo che stanno tentando di venderlo, ma crediamo non sia molto facile considerata la vastità dell'immobile, che, ricordiamo, ha nel suo interno la stanza che ha ospitato al suo arrivo a Cortona Santa Margherita penitente.

Ma non è sufficiente chiudere la strada per evitare problemi; ai problemi attuali non se ne possono aggiungere altri relativi alla viabilità.

C'è un solo modo di operare ed è quello di convocare a Cortona la Madre Generale e far provvedere al recupero.



VERNACOLO

Ridaziando

Sono artonne le "rondele" sé stèa 'n gran pinsiero, stà a vedé che sbattèndo tul Dazio sono arvolte! Ma tirèmo 'n suspirone, pé stavolta è ita liscia.

La Meloni dice che le imprese dovarano esse più pruduttive e l'Europa meno burocratica. Comme sé fa a non dè ragione a l'amico Americano. (sveglièteve Europei, è colpa vostra si vé metto i dazi!)

E tu Europa, smorsa, screma, sfrindela sta patina vischiosa. Gne fa eco quel'altro cervellone nimico dei "piedi neri"

Questi dazi, possono esse una grande occasione de crescita! Si de debbiti e de miseria.

Udite udite, il Governo "Potter" riesce a trasformè la irresponsabilità negativa in slogan positivi "bravii"

Oggi 9-4 sentite l'ultima idea ingegnosa. Il portabocce del governo fa presente che a Palazzo Chigi se sta lavorando seriamente per arportère 'n Patria i famosi (cervelli 'n fuga) - ma pensa té.

Da profano sempliciotto, comme diceva la "Sora Lella, ma questi ce stano a pijaper c—lo". Facemo n'esempio, arportè mille Laureti 'n Patria e pagalli comme li pègono all'estero, sirà 'na bella cifra noo? E quelli che lavoreno n'Italia? E i novi studenti laureandi? Dovaremo tratenelli e pagalli comme l'altri noo? Scusète ma i nostri Ministri sté cuose le sano eh, o no? Per la Sanita, Scuola, salari da fame, pensioni etc. non c'èreno soldi, a l'improvviso la presidente trova tanti "miliardi" per fronteggè i dazi Americani contro i nostri

prodotti, vini, formaggi, moda, acciaio e tutto 'l "made 'nItaly in genere e ricupero "cervelli" complimenti!!!

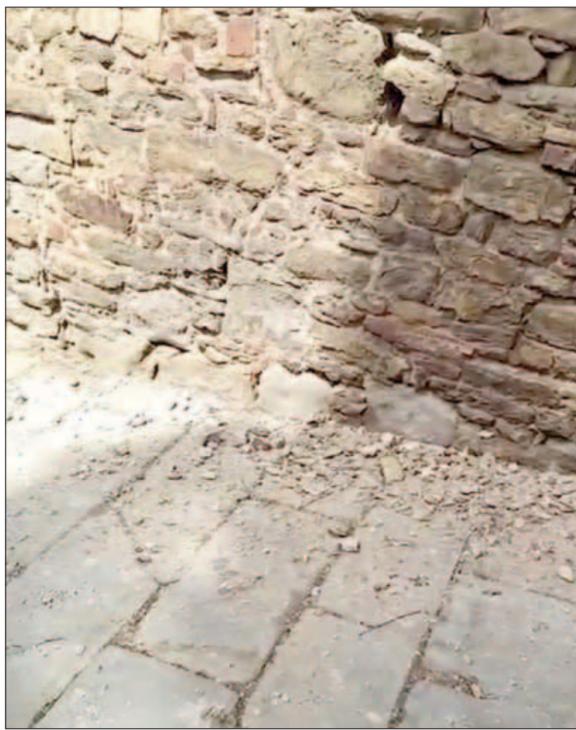
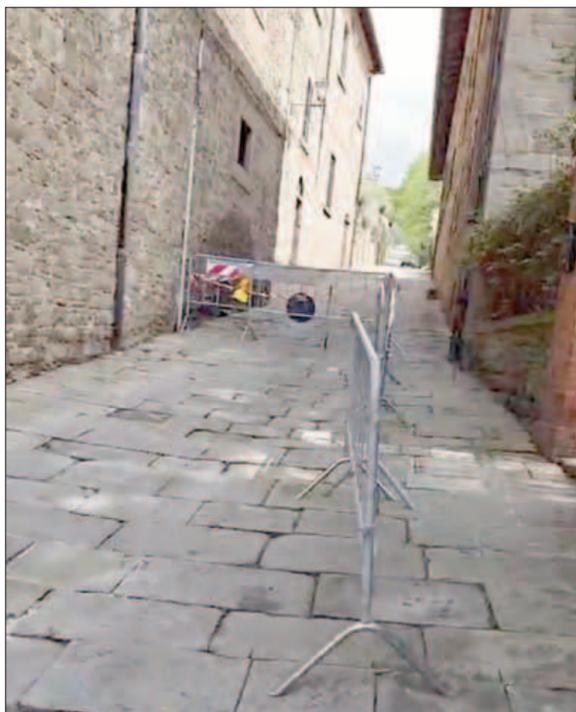
"miliardi sempre a debbèto, tanto tremila ce li aemo, 10 piu 10 meno.

Presto la nostra Premier virà a batte i pugni a la "meson blanche" ma no quali pugni, virà a pigliè qualche carezza e qualche zucarino da lo zio grande alleato. Ed è subbeto storia. Immedièta l'immagine del "tet a tet" amica priziosa,

ponte co' l'EU, chicchiere e surrisi ma gnente dazi. N'attesa che se coce la minestra dé foco spento, Trump sembra dire co' eria anoièta, col su' "garbo" su chèvète dai "co...ni che c'ho da giocchè col mi' aroplanino. che però nun perde occasione per di' vengheno n'Usa le vostre aziende e non pagarano dazio.

Qualche birbone ha ditto. Signora: vada daTramp senza rossetto che ce n'ha gia tante dé stampe sulle guance o chiappe, ch'è guèsi uguèle. A la faccia de' l'alianza Atlanteca. Doppo vari "succèssi" vedi i centri d'accoglienza, "pièdi neri" 'n Albania. Le piantagioni dé "ricino, pianticella che da un'olio speciale tanto caro a destra" n' Africa. Il viaggio della Premier in Cina, passèto sotto silenzio, perché il discendente dé "Mao" le ha detto, "no Grazie"né avemo abbastanza di titoli Italiani, 'l vostro debbèto è in'affidabile non cé 'n teressa. Ora il ritorno dei cervelli espatriati. Sé spegne 'na candela e sto governo è abilissimo ad acendene un'altra. Buon 25 Aprile e Buon 1° Maggio.

Bruno G.



Cortona fa squadra per la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva

Nasce l' «Oleacademia Eleiva Cortonensis», una nuova cabina di regia per la promozione della cultura olearia

E' nata una nuova organizzazione per la valorizzazione dell'olio extra vergine d'oliva. Il 12 aprile al Museo della civiltà contadina di Fratticiola è stata presentata l'«Oleacademia Eleiva Cortonensis».

L'associazione presieduta dall'agronomo Francesco Mazzarella ha organizzato un convegno con alcuni dei maggiori esperti di cultura olearia.

«Troviamo questa iniziativa un ulteriore passo in avanti nella promozione della cultura olearia - ha dichiarato il vice sindaco e assessore alle Attività produttive, Paolo Rossi - dobbiamo dare valore al nostro territorio e a tutti coloro che professionalmente o a livello familiare portano avanti la produzione di olio extra vergine di oliva».

Al convegno sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni di categoria Thomas Petrucci per la Cia, Lidia Castellucci presidente Coldiretti e Mirko Sbragi per Confagricoltura, l'archeologo e scrittore Paolo Giulierini su «Gli

olivi del cono collinare di cortona fra passato e futuro»; il geologo Enrico Lombardini su «La salvaguardia della montagna cortonese»; il docente Tecnologie alimentari all'Università di Perugia, Maurizio Servili su «Caratteristiche di un olio di qualità»; il presidente Consorzio Igp Toscano Fabrizio Filippi su «Le nuove sfide per il futuro dell'olio toscano Igp» e Riccardo Cappelli di Apot su «Possibilità di mercato per l'olio toscano».

«Questa associazione nasce per favorire la produzione di olio di alta qualità - ha dichiarato l'agronomo e presidente dell'Oleacademia Eleiva Cortonensis, Francesco Mazzarella - la strada della qualità è l'unica che ci consente di allargare il mercato e dare valore alla produzione.

Grazie alla presenza e alle indicazioni degli esperti che già oggi abbiamo coinvolto.

Abbiamo potuto offrire preziosi suggerimenti per migliorare il lavoro delle aziende e delle persone che operano in questo settore».



Proprio dopo il festeggiamento del giorno di Pasqua il Mondo Cattolico prova il suo lutto più grande: la morte terrestre del suo Papa Francesco proprio mentre Lui Risorgerà. La Storia Futura richiamerà questo momento come uno tra i più significativi della sintesi della Religione Cristiana Cattolica perché nelle sole 24 ore, tra il 20 e il 21 aprile 2025, racconterà sia la passione dell'agonia di Cristo, la sua Morte e Resurrezione in parallelo con la malattia di Papa Francesco, la sua Ripresa e la sua Morte.

Papa Bergoglio lascia un testamento religioso e umano immenso, felice chi ne farà tesoro. Da piccola formichina del nostro vasto universo sono rimasta affascinata dalla sua Simpatia esercitata sin dalla prima apparizione dal balcone della Città Eterna, ricordate?: Buonasera!

Questo semplice sentimento, espresso allora con la sua visibile commozione, gli ha permesso in un solo istante di abbracciare il Mondo Intero. Allora quella stessa folla alla quale aveva ridato La Speranza di un Mondo Migliore oggi si chiede attonita: quale sarà la nostra sorte? E' innegabile che insieme a tutta l'Umanità stiamo attraversando un Tunnel verso una Direzione di Difficile Sopravvivenza. E' stretto e purtroppo tutto a Senso Unico.



Difficoltoso da percorrere perché siamo numerosi e con molte idee diverse, in molti desideriamo aiutarci e combattiamo affinché si possa raggiungere la Pace e il Rispetto per la Terra che ci Ospita.

Purtroppo sono in pochi ad essere Prepotenti, ma quella minoranza fa Danni Pesanti!

Allora noi comuni mortali come possiamo da soli, nel nostro piccolo mondo, ricercare un nuovo punto d'Incontro tra la Gente? Un Inizio per Ritrovare l'Ascolto?

Il degrado nelle scuole esiste, è vero, ma perché prima si genera nelle famiglie composte da genitori in parte disperati e oppressi da ritmi di lavoro insostenibili, altri invece sono cresciuti a "Pane e Grande Fratello"

La Simpatia di un Papa

sognando una vita assolutamente inventata per scopi pubblicitari, o altri ancora seguendo via internet ideali finti o irraggiungibili.

Bisogna accettare che il mondo cambi ma solo se guadagniamo tutti in civiltà e salute, magari meno ricchi ma più dignitosamente in vita!

La Lettura è fondamentale, la Cultura è importante ma a volte è selettiva perché non sempre si riesce ad insegnare. Nella miseria delle famiglie del dopoguerra esisteva più dignità e calore umano che in quelle di oggi perché quella povertà comprese la forza della "conoscenza" che infatti vinse sull'analfabetismo. Allora quale può essere nell'immediato lo strumento che possa ricucire il dialogo tra le generazioni, tra Padri e Figli, fra Donne e Uomini, tra Politici ed Elettori, tra Studenti e Insegnanti, tra Dirigenti e Impiegati? La SIMPATIA. Si proprio Lei! Papa Francesco ci ha insegnato, tra le tante cose quanto sia Potente.

Essa è un bene prezioso e sottovalutato. E' alla portata di tutti perché un sorriso si dona facilmente, certo si deve anche saperlo accogliere e forse, non sempre esiste la volontà di riceverlo ma essa se esercitata può cancellare vecchi rancori, abbattere pettegolezzi, pregiudizi, spesso riduce in cenere anni ed anni di incomprensioni familiari, malintesi tra antiche amicizie, maldicenze nell'ambiente del lavoro. Tutti fatti che creano però disagi psicologici e che spesso si traducono in grandi drammi. Dobbiamo dare alla SIMPATIA un forte valore perché apre strade infinite al benessere sociale, culturale, sanitario e persino economico.

La SIMPATIA è onestà di sentimenti rassicurante per chi la esercita e per chi la riceve. Ti fa sentire bene. Avvicina i popoli perché crea familiarità, associazione e commercio tanto da far nascere dialoghi impensabili tra Capi di Stato divisi dagli Oceani, Deserti e dalle Idee.

Papa Bergoglio lo sapeva e con molta, molta umiltà l'ha esercitata quando ha baciato i piedi ai leader del Sudan o come quando dal pulpito della Grecia ha esortato l'Umanità ad alzarsi dal divano e a uscire dalla Comfort Zone per essere più Sociali e meno Social, lui non Pontificava lui Simpaticamente Esortava.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook Ottica Ferri - Instagram ottica_ferri

Il saluto di Camucia al noto poeta dialettale e studioso cortonese morto all'ospedale di Arezzo sabato 19 aprile 2025

Rolando Bietolini ci ha lasciati

Rolando era stato ricoverato nei giorni precedenti all'ospedale San Donato di Arezzo in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute, che, da diversi mesi, lo avevano costretto nella sua casa di San Marco, che negli ultimi vent'anni aveva trasformato in uno splendido museo della nostra cultura religiosa, dedicato in particolare a Santa Margherita.

Autore di molte pubblicazioni e testi vari, ricordiamo qui la sua ul-

Centro Sociale è vicino alla moglie Silvana e alla famiglia che abbraccia in questo momento di prova e di dolore".

I funerali religiosi di Rolando Bietolini si sono svolti il 22 aprile, nel giorno dell' Angelo, con una Santa Messa funebre presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca, che, all' omelia, ha tracciato un toccante ritratto di questo nostro concittadino così attento alla nostra cultura cortonese, ai valori religiosi e popolari della nostra terra

Proprio questo Tuo profondo interrogativo, carissimo Rolando, mi da lo spunto per l' omelia, a partire dal Cero Pasquale che la Liturgia pone ai piedi della Tua bara e acceso nella Liturgia della Veglia Pasquale con queste parole del sacerdote: "Cristo Risorto: Luce che non si spinge mai!", quasi risposta alla Tua profonda domanda oltre il commento ulteriore delle Scritture Pasquali annunciate: "Cristo Risorto non muore più...e noi con Lui".

La fede di Rolando nella Resurrezione, nonostante si descrivesse «agnostico», mi sembra comunque ben documentata nella preghiera da Lui scritta e rivolta a Santa Margherita, di cui era devotissimo come documentato anche dal prezioso "Museo Margaritano" custodito nella Sua abitazione e di cui andava fiero: "O gloriosa Santa Margherita...concedici anche la speranza di conseguire la Corona della Eterna Beatitudine". Grazie, carissimo Rolando della sincera amicizia, che mi hai donato sin da anni lontani di colleghi insegnanti presso le Scuole Superiori di Cortona. E grazie infine del mandato, sarei per dire il testimone, che lasci a tutti noi nell'opuscolo sopraccita-

to: "Mai ho potuto vivere senza riso...VIVI ALLEGRO!".

Dopo il saluto della preghiera cristiana e il grande applauso dei presenti all' uscita della salma dalla chiesa, Rolando è stato accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno al Cimitero di San Marco, dove ora riposa in pace in attesa della Resurrezione universale.

La sua grande cultura e la sua simpatica ironia di cortonese testimone del sempre praticato principio del "castigat ridendo mores" mancheranno ogni giorno ai noi suoi amici e ai cortonesi tutti. Amici e conoscenti che tramanderanno a figli e nipoti non solo il suo grande e prezioso tesoro di uomo di cultura, ma anche quello della sua testimonianza di vita cristiana di una volta caratterizzata dall' amore alla verità e all'onestà. Verità ed onestà di una persona perbene che nella lapide della sua tomba ha voluto che fosse scritto: " Fui quasi vero". L'Etruria, di cui Rolando è stato un importante ed assiduo collaboratore, si associa alle parole di dolore del suo amico poeta Roccantì e si unisce all'abbraccio di parenti ed amici alla moglie Silvana, al figlio Augusto e all'amato nipotino Adriano.

Ivo Camerini



tima fatica letteraria, pubblicata circa quindici anni, io con la foto del 2010 che lo ritrae mentre regala il suo bel libro "Il Vangelo 'n versi cortonesi" al Maestro Franco Migliacci insignito in quell'anno del Premio della Civiltà Contadina. Con il collega Carlo Roccantì e con chi scrive, nella foto sul palco di San Pietro a Cegliolo, Rolando è stato dal 1993 al 2019 il grande animatore e attore principale del Premio di Poesia in dialetto chianino.

Carlo Roccantì così lo ricorda sui social: "Con immenso dolore comunico che Rolando Bietolini è scomparso stasera presso l'ospedale di Arezzo dove era ricoverato in condizioni disperate. Con Rolando scomparire un fedele amico del CST, protagonista assieme a me di tante belle serate con al centro la nostra comune passione: il Dialetto Chianino del quale è stato maestro insuperabile e grande divulgatore. Il

Ecco alcuni passaggi di questa profonda e sentita omelia di mons. Castellani: "Rolando Bietolini, prima di partire verso l'Eternità, ci ha fatto l'ultimo graditissimo scherzo lasciandoci un suo libretto, firmato dall'Autore e così datato a mano dai Suoi Familiari il giorno della morte -"A di d'addio...19 Aprile 2025", come da Lui graficamente predisposto. L'opuscolo con una significativa ricerca e documentazione di frasi celebri sulla morte lasciateci da Scrittori, Poeti, Aristi...oltre Sue personali simpatiche vignette - non manca dell'epitaffio per la lapide: "Fui quasi sempre vero...Fretta, fretta ecco dove sono arrivato...".

Importante e significativo il titolo, a commento della vignetta del dialogo con la morte armata di falce, con il volto pensoso dell'Autore mentre si gratta il capo e si chiede infastidito: "Chi mi ha spento il sole?".

Andarsene con il sorriso: il messaggio di Rolando Bietolini

Un libro da distribuire al proprio funerale: copie numerate e firmate, una per una. Viene da pensare: un'opera di saluto, raccolta di pensieri per il fine vita magari con il dubbio di quell'incognita luce che sembra appaia in fondo al tunnel. Nostalgia, senso profondo del distacco. Ma non per Rolando, spirito toscano indomito e scanzonato: coerente fino all'ultimo, ha raccontato sé stesso, metà autobiografia metà raccolta di aforismi, pensieri, frasi ironiche e disacranti ma senza amarezza, sen-



za timore.

Anzi: la prima cosa da chiedere, arrivando nella terra sconosciuta dell'oltretomba, è un buon caffè. Chissà come lo faranno, da quelle parti!?

Rolando ha pensato a coloro che avrebbero sofferto per la sua dipartita e ha voluto lasciare un ricordo per sorridere ancora una volta insieme a tutti: ha realizzato questa pubblicazione, testo e disegni, disponendone la distribuzione al proprio funerale. Sul frontespizio mancava soltanto la data finale: ed è stata aggiunta a penna, 19 aprile 2025.

Ciao Rolando, l'ironia è caratteristica primaria dell'intelligenza.

Isabella Bietolini



Il cordoglio dell'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione comunale esprime cordoglio per la scomparsa di Rolando Bietolini. Poeta dialettale, testimone della cultura popolare, Bietolini è stato animatore di iniziative culturali e autore di numerose pubblicazioni fra cui «El Vangelo 'n versi cortonesi», un'opera attraverso cui ha portato l'attenzione sul dialetto

quale forma di identità territoriale. Rolando Bietolini aveva 82 anni.

«Piangiamo la scomparsa di un grande testimone della nostra cultura - dichiara il sindaco Luciano Meoni - esprimiamo vicinanza alla famiglia e a tutti coloro che in Bietolini hanno trovato un riferimento lucido e mai scontato dei nostri valori».

Ciao caro amico Rolando

Caro amico, sapevo dalla tua Silvana che da tempo non stavi bene. Mi dispiace molto non aver potuto fare ancora due chiacchiere con te, con la tua sempre piacevole, simpatica dialettica.

Ti devo anche ringraziare non solo per l'aiuto e supporto disinteressato che mi hai offerto.

Quando ci siamo conosciuti, in età matura alla «Sagra della ciaccia fritta» per il «Premio di poesia dialettale» sul tema gli olivi, l'olio, il frantoio, insomma quel mondo agricolo del periodo. Dicevo fra noi è nato subito un buon "feeling" di amicizia e simpatia, ma soprattutto dalle tue garbate parole mi sono sentito stimato e valorizzato, non tanto per il nostro dialetto, importante che amiamo moltissimo e

che tu sei stato un "grande" "tu sei lo mio Maestro lo mio Autore".

Non dico del parlare, perché dalla nascita ho parlato il dialetto, solo quello è stato il primo linguaggio che ho imparato ma sicuramente mi hai insegnato a scrivere cosa molto difficile e difficilissima la punteggiatura che onestamente non ho mai ben imparato.

A parte il dialetto mi sono sentito stimato quando hai apprezzato i miei lavori, le mie creazioni di oggetti in ferro battuto.

Grazie ancora di tutto amico Rolando.

Fai un buon viaggio che con la tua proverbiale ironia ti sarà più lieve.

Condoglianze a Silvana Augusto e tutta la famiglia.

Bruno G.

Un Martedì di Pasqua a Farneta senza Rolando

Il 22 aprile alle ore 21 la Proloco di Farneta e l'Associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici" hanno presentato una reinterpretazione degli armeni del martedì di Pasqua tipici delle nostre campagne, quando le famiglie disperse per matrimoni e divisioni di poderi si ricongiungevano intorno al posto più umano che ci sia: il tavolo da pranzo. Non ne è stato certo allestito uno nell'abbazia, è stata ricostruita invece un'atmosfera, un odore di civiltà, tanto per adombrare l'invito ai sacerdoti-pastori del Grande Scomparso di questi giorni ad assumere l'odore del gregge. Accom-

Carlo che peraltro lo ha fatto molto bene e che avanti l'esibizione ha convocato accanto a sé, in spirito, il dottor Ivo Calzolari, Rolando Bietolini e papa Francesco, scomparsi a ruota in un triste passaggio di testimone. Amico nella vita e sodale in tante iniziative di lettura pubblica, Carlo non ha voluto dimenticare Rolando nella prima occasione in cui esercitava in solitudine la passione per il dialetto e la cultura popolare della nostra terra che condivideva con lui. Al termine della serata, il presidente della Associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici", Moreno Bianchi, ha consegnato a Carlo Roccantì la



Da sx: la Presidente della Proloco di Farneta Elisabetta Calussi, Carlo Roccantì con croce e premio, il Presidente della Associazione "Amici Museo don Sante Felici" Moreno Bianchi

pagnata delle musiche della Filarmónica Giuseppe Verdi, la serata è stata riscaldata e accudita dalla lettura sapiente da parte di Carlo Roccantì della poesia in dialetto chinino "Il quattro de settembre" altrimenti, e meglio conosciuta come "Allegrezza" di don Francesco Chiericoni dettosi Maranguelone da Tuorgna. Se la morte avesse avuto la falce meno affilata (si veda l'articolo di Camerini) e la malattia fosse stata meno vorace, si sarebbero prodigati in due, Roccantì e Bietolini - i Dioscuri, come li definii un tempo -, per portare un sorriso sulle bocche degli spettatori. È toccato purtroppo solo a

croce longobarda, simbolo dell'Abbazia di Farneta, e il "Premio per la Cultura don Sante Felici", ha quindi mostrato una identica targa che, se la morte non avesse fatto il suo celere lavoro, sarebbe stata donata a Rolando Bietolini. Quella targa diventerà un riconoscimento alla memoria che sarà, in momento opportuno, affidato alle mani della moglie Silvana e del figlio Augusto.

Un rinfresco con ciambellini e vinsanto, servito in quello che fu lo studio di don Sante, ha concluso il martedì di Pasqua 2025 di Farneta.

Alvaro Ceccarelli



Orazione

O gloriosa Santa Margherita, vera perla che Dio nella sua infinita sapienza e bontà ci ha donato come esempio da seguire, degnati di concedere a noi Tuoi fedeli dall'alto del Trono di Gloria a cui sei approdata grazie alle Tue lacrime, alla Tua mirabile conversione e a tutta la Tua santa vita di penitente, le nefandezze e le malvagità che infestano il nostro mondo terreno, e concedici anche la speranza di conseguire la Corona della Eterna Beatitudine.

Rolando Bietolini



Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it



MARCONI
ONORANZE FUNEBRI

di Marconi Gianfranco
& figli

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Le monete post classiche dell'Accademia Etrusca - parte 2

Tra Longobardi e Bizantini

A cura di Eleonora Sandrelli



I materiali di epoca immediatamente successiva alla fine dell'impero romano testimoniano già del cambiamento avvenuto in termini di scontri e incontri di culture diverse. Come già anticipato, a queste fasi risalgono una serie di monete post classiche esposte nelle teche della sala medievale del MAEC, recentemente studiate e ricondotte a zecche e periodi ben precisi. Non sempre è possibile risalire con certezza al luogo del ritrovamento e forse non tutte sono riferibili al territorio di Cortona; fortunatamente però per alcune monete gli inventari ottocenteschi dell'Accademia Etrusca e, soprattutto, le *Notti Coritane* riportano la notizia del loro ritrovamento.

in territorio cortese, alcune presso Porta Santa Maria (l'attuale Porta di Via Roma) a Cortona e altre a Farneta.

Nelle *Notti Coritane* si legge: «Il Sig. Can.co Rinaldo Alticozzi restauratore della Porta Santa Maria ha donato all'Accademia Etrusca le seguenti medaglie di bronzo trovate negli scavi», con l'indicazione preziosa del luogo del ritrovamento.

Tale indicazione è ancora oggi associata ad alcune monete delle collezioni accademiche e precisamente a tre monete ostrogote in bronzo, del valore di 15, 10 e 5 nummi riferibili ad Atalarico (526-534 circa) e Atalarico-Teodato-Vitige (dopo il 526-539), alle quali si possono forse aggiungere anche



la zona di Farneta, ad esso riconduce un ulteriore passaggio delle *Notti Coritane*: «[parla Ridolfino Venuti] ...Un contadino mi ha portato alcuni giorni orsono un grup-

partengano, certo devono essere degli ultimi imperatori romani. Le dono all'Accademia poiché il contadino le ha trovate a Farneta».

Nelle collezioni accademiche è stato possibile individuare un nucleo di esemplari in argento, molto omogeneo, che con ogni probabilità è proprio il gruppetto di monete citate da Ridolfino Venuti.

Esso comprende monete vandale (1), ostrogote (2) e bizantine (3), tutte frazioni di Siliqua in argento e, anche se manca l'indicazione diretta di Farneta come luogo del ritrovamento, pure sembrano queste le uniche monete con le caratteristiche descritte nelle *Notti Coritane*; forse, viste le tipologie, le zecche, il materiale e le vicinanze temporali, non sarebbe sbagliato inserire in questo "tesoretto" anche le altre monete d'argento presenti nelle collezioni accademiche, indicate dalla Vanni alle pagine 22-352 e non riportate dall'Arslan al gruppo di Farneta.

Questi due diversi gruppetti di monete, il primo probabilmente legato al ritrovamento di esemplari isolati (da Porta Santa Maria) e il secondo forse ad un ripostiglio di

argenti, si distribuiscono su un arco di tempo molto preciso, in età atalaricana il primo e subito prima della metà del VI secolo il secondo.

Quindi il primo gruppo potrebbe essere collocabile subito prima degli inizi della guerra greco-gotica; il secondo invece probabilmente a guerra in corso, quando era vitale per il potere bizantino la difesa del corridoio tra Ravenna e Roma, forse prima che questa venisse rioccupata da Baduila (549).



Oltre a 9 nominali riconducibili all'impero romano, nelle collezioni accademiche sono ad oggi presenti 8 monete riferibili al regno degli Ostrogoti, 4 a quello dei vandali, 54 all'impero di Bisanzio. Per quanto riguarda le monete ascrivibili all'Impero Bizantino, il loro numero così elevato rispetto alle altre potrebbe essere indizio di un prevalere a Cortona di presidi bizantini piuttosto che longobardi; secondo il Fatucchi, «se la città di Arezzo può cadere definitivamente in mano longobarda o negli ultimi anni del VI secolo o nel primo decennio del VII, i sistemi montuosi e collinari a est e a nord della città tra questo e la valle del Tevere devono essere stati tenuti abbastanza saldamente dai bizantini, forse fino alla ripresa offensiva del tempo di Rotari, nel secondo quarto del VII secolo», per cui anche Cortona con la sua montagna sarebbe stata territorio bizantino. Soltanto per 4 delle monete bizantine le citazioni delle *Notti Coritane* confermano il ritrovamento sul territorio cortonese (e forse arrivano da Farneta); sono riferibili all'imperatore Giustiniano e provengono dalla zecca di Ravenna; una invece (un follis) risale a coniazioni anonime ed è riportata a Giovanni Zimisce; le altre non è ben chiaro come siano entrate nelle collezioni museali.

Questo "tesoretto" copre un arco temporale che va dalla riforma di Anastasio (metà VI secolo) fino alle coniazioni anonime inquadrabili nell'XI secolo. Le zecche più rappresentate sono Tessalonica, Cizico, Nicomedia, Antiochia/Teupolis e Salona ma sono presenti anche zecche di territorio italico come Ravenna, Roma e Siracusa. Le 9 monete del regno degli Ostrogoti sono riferibili alle zecche di Roma, Mediolanum e Ravenna e, come detto, sono state rinvenute

altre 3 monete che la Vanni nel suo studio riporta comunque al regno degli Ostrogoti. Quanto all'altro ritrovamento nel-

petto di monetine d'argento con la testa di un imperatore romano e dall'altra parte vari monogrammi; io non so bene a quale periodo



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato

Per ottenere l'APE Sociale non serve aver ottenuto prima la NASpI



Gentile Avvocato, l'Ape Sociale va a coloro che avevano avuto la NASpI?

Grazie

(lettera firmata)

La prestazione spetta anche a chi, seppur disoccupato, non abbia goduto dell'indennità di disoccupazione, se in possesso dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva (Cass. lavoro n. 7846/2025)

Per il riconoscimento dell'APE sociale non occorre quindi aver precedentemente fruito dell'indennità di disoccupazione.

La sentenza in commento trae origine dalla vicenda di un lavoratore che aveva ottenuto l'Ape sociale senza aver previamente fruito dell'indennità di disoccupazione. In particolare, l'uomo aveva ottenuto l'indennità APE sociale prevista dall'art. 1, comma 179, L. n. 232/2016, ma la Corte territoriale aveva riformato tale decisione, ritenendo che il lavoratore non avesse diritto a detto beneficio poiché non aveva ottenuto la NASpI (indennità di disoccupazione) nei tre mesi antecedenti la domanda amministrativa.

Nello specifico, la Corte d'appello aveva ritenuto che tale fruizione fosse requisito essenziale per accedere all'APE sociale; avverso tale decisione l'uomo ha proposto ricorso in Cassazione, sostenendo che lo stato di disoccupazione fosse una condizione sufficiente per conseguire l'APE, anche senza l'effettiva percezione dell'indennità.

Inoltre, il ricorrente ha sostenuto che «i principi solidaristici che promanano dalle norme di cui agli artt. 2 e 3, comma 2°, Cost. e l'esigenza di buon andamento della pubblica amministrazione, di

cui al successivo art. 97, militerebbero per una diversa lettura dei requisiti per l'accesso all'indennità de qua, che valorizzi la condizione di disoccupazione ancorché non accompagnata dalla fruizione della relativa prestazione.»

La Cassazione ha accolto il ricorso, cassando la sentenza d'appello e rinviando alla medesima Corte territoriale ma in diversa composizione.

Ad avviso della Suprema Corte, la legge non impone la fruizione effettiva della NASpI come condizione indispensabile per accedere all'APE sociale; tra l'altro, la mancata percezione dell'indennità di disoccupazione, può derivare da cause oggettive, che non devono penalizzare i lavoratori. Invero, la Cassazione ha chiarito che, per il riconoscimento del suddetto beneficio, sia sufficiente trovarsi in stato di disoccupazione e possedere gli altri requisiti, quali l'età e l'anzianità contributiva.

L'interpretazione restrittiva adottata dall'INPS e dalla Corte d'Appello non rispetta i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e buon andamento dell'amministrazione.

La Cassazione ha precisato che l'art. 1, comma 179, lett. a), L. n. 232/2016, deve essere interpretato nel senso che l'Ape sociale spetta non solo a chi abbia precedentemente fruito dell'indennità di disoccupazione, ma anche a chi, seppur in stato di disoccupazione, non abbia goduto dell'indennità di disoccupazione, purché in possesso degli ulteriori requisiti anagrafici e di anzianità contributiva.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Antichi organi della Città di Cortona

Masterclass sull'improvvisazione organistica

Dal 1 al 3 maggio nella Cattedrale di Cortona e a seguire nella chiesa di S. Maria della Pieve di Arezzo si svolgerà una Masterclass dedicata all'improvvisazione organistica con il maestro Gabriele Agrimonti, un organista giovane e creativo che si è già fatto notare per la capacità di improvvisare su qualunque tema con una rara maestria e ha suonato a Cortona lo scorso anno per l'Associazione Organi Storici raccogliendo notevoli consensi.



Gabriele Agrimonti

Gli iscritti alla Masterclass, che provengono da tutta Italia, potranno approfondire armonia, forme musicali e tecniche di improvvisazione dapprima guidate, quindi libere, in cui avranno la possibilità di affinare ed esprimere le proprie capacità sotto la guida di un maestro che ha fatto dell'improvvisazione il suo tratto distintivo.

Cortona ospita Organi che vanno dal 1500 al 1800, un patrimonio di storia e tecnica musicale da studiare e valorizzare, compiti che si è assunta l'Associazione Organi Storici che quest'anno compie 25 anni, ma ogni strumento è unico e ha una gamma di sonorità tipiche della sua epoca, quindi si può comprendere come lo spazio per l'improvvisazione sia in un certo modo limitato, per questo è stato scelto di suonare l'Organo della Cattedrale, costruito a partire dal 1839 dal fiorentino Antonio Bucci.

Nel volume "Antichi Organi della Città di Cortona", scritto dall'ing. Gian Carlo Ristori, fondatore dell'Associazione, sono riportate interessanti notizie sull'Organo della Cattedrale, di cui abbiamo notizie sin dal 1523. I documenti relativi ai lavori eseguiti nei successivi tre secoli sono scarsi e confermano che l'Organo, attribuito a Giovanni di Antonio, aveva subito modifiche importanti. Dalla delibera del Capitolo della cattedrale datata 1719 si evince che nel passato erano stati eseguiti alcuni interventi di "accomodataura dell'Organo", finanziati dall'Unione dei Luoghi Pii e i lavori sarebbero continuati in quell'anno con il rifacimento di alcune parti, come il mantice, il somiere e alcune canne ormai inservibili. Il somiere è la cassa che unisce il mantice alle canne a cui distribuisce l'aria a pressione costante, per cui è una struttura fondamentale nella costruzione dello strumento.

Altri lavori documentati risalgono al 1770 e furono eseguiti da Giovanni Battista Ramai, un fiorentino che si era dedicato alla costruzione e al commercio di strumenti musicali, in primis pianoforti e fisarmoniche, che per primo diffuse in Toscana importandole da Vienna, ma soprattutto Organi, di cui curava la costruzione e la manutenzione. I fratelli Ducci continuarono la loro attività sino al 1880, quando la cedettero ad un organaro di Viareggio, e venne poi acquistata da Giorgio Ceccherini,

moso organaro senese, che cambiò la registrazione, ma due anni dopo, a causa degli interventi di restauro eseguiti sulla cantoria, l'Organo rimase danneggiato e furono necessari interventi di recupero eseguiti dapprima da Giuseppe de Rittenfels nel 1806, quindi nel 1825 da Giacinto Guarda, organaro veneziano giunto a Siena nel 1820. Nel frattempo, dal 1820 intervenne sull'Organo anche Giacobbe Paoli di Campi Bisenzio, per lavori di miglioramento e l'annuale manutenzione con accordatura e ripulitura dello strumento. Stiamo parlando di artigiani rinomati per le loro capacità, la cui opera era richiesta e considerata, che frequentavano Cortona dove venivano ben remunerati e la loro fama era riconosciuta. La considerazione in cui era tenuto lo strumento fa pensare ad una attività musicale pressoché continua, che riguardava esecuzioni pubbliche, studio e composizione per musicisti e cori. Infatti l'Organo della Cattedrale durante questi tre secoli aveva accompagnato le continue attività musicali della Cappella Musicale cortonese ma i frequenti interventi ne avevano modificate le caratteristiche strutturali, per cui nel 1839 venne deciso di sostituire completamente lo strumento: il costruttore sarebbe stato il fiorentino Antonio Ducci.

A Firenze, già nel 1831, Antonio Ducci con il fratello Michele

esponente di una famiglia di musicisti, insieme al marchese Filippo Torriggiani. Il figlio di Antonio Ducci non continuò l'attività paterna e si dedicò all'insegnamento del pianoforte.

L'Organo della Cattedrale fu terminato nel 1844, come si legge nel verbale della seduta dei componenti delle Opere Riunite del Duomo e di Santa Maria Nuova. Il restauro eseguito nel 2008 per conto dell'Associazione Organi Storici dalla ditta Dell'Orto&Lanzini ha messo in luce che molte canne appartenenti allo strumento cinquecentesco sono state riutilizzate nella costruzione, caratteristica questa delle opere di Antonio Ducci, che riutilizzava il materiale fonico preesistente. Negli anni successivi ci sono stati interventi e manomissioni che hanno rischiato di alterarne per sempre le caratteristiche; nel 900 sono state eseguite sull'Organo riparazioni saltuarie, eseguite spesso in modo superficiale; è stato inserito un elettroventilatore a cui si è bloccata una valvola a tendina e questo ha reso impossibile suonare l'Organo della Cattedrale per anni. Erano gli anni in cui al mantice, alimentato manualmente, veniva sostituito un meccanismo elettrico, l'elettroventilatore, che in questo caso diede più problemi che soluzioni all'alimentazione.

Agli inizi del 2000, nell'ambito del progetto per il recupero degli



Organo della cattedrale

Organi storici cortonesi, la Diocesi approvò il restauro dell'Organo Ducci nel rispetto delle caratteristiche dello strumento originario del 1839, come richiesto dai restauratori insieme ai consulenti e agli organismi di tutela e l'Organo ricominciò a far sentire la sua voce, apprezzato dai musicisti che lo hanno suonato e da quelli che lo hanno accompagnato con altri strumenti, giocando su una gamma sonora che ben si adatta a tante composizioni anche recenti e corali.

A questo Organo avremo il piacere di ascoltare il maestro Gabriele Agrimonti e i suoi studenti durante la Masterclass dedicata all'improvvisazione dal 1 al 3 maggio: un'iniziativa importante per l'Associazione, sostenuta dal Comune di Cortona, che darà maggiore visibilità al patrimonio storico cortonese, nella speranza che diventi un appuntamento fisso del calendario musicale che la città offre.

Associazioni Organi Storici
Città di Cortona



La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Quindicesima puntata)

di Romano Scaramucci

Durante la lunga liturgia non la persi di vista. Noi Araldi eravamo stati collocati nei pressi dell'altare maggiore cosicché da questa postazione privilegiata riuscii a seguire tutti i suoi spostamenti, con buona pace di Santa Margherita che dal cielo avrà sorriso delle mie distrazioni. Più tardi - non per caso - la incontrai di nuovo al pranzo offerto dalla comunità poliziana e in questa circostanza ebbi l'opportunità di conoscerla meglio. Si chiamava Cinzia era la figlia del capo dei Vigili del Fuoco e con lei trascorsi tutto il pomeriggio ai giardini pubblici della città. Nacque così una semplice ed innocente simpatia, niente di più, ma la sera, quando il pullman ripartì per Cortona, l'addio fu malinconico e triste per entrambi. Le promisi che ci saremmo rivisti.

Mi organizzai per la domenica successiva. Poiché non avevo ancora il motorino e tanto meno potevo chiedere ai miei genitori di accompagnarmi, chiesi al mio amico Maurizio, Araldo anche lui, di venire con me in treno. Nei giorni successivi studiammo il piano per tornare a Montepulciano. Ci recammo alla stazione di Camucia e chiedemmo informazioni all'impiegato della biglietteria. La sua risposta ci spaziosò:

"Ragazzi se dovete andare a Montepulciano-città non vi consiglio di andarci con il treno perché ferma a Montepulciano-stazione. Andateci a piedi, fate prima!"

Il bravo ed ironico dipendente delle Ferrovie di Stato non fu abbastanza convincente perché, ormai decisi nel nostro intento, acquistammo ugualmente i biglietti pensando che la distanza tra Montepulciano Stazione e il centro-città fosse, più o meno, come quella tra la stazione di Camucia e il centro di Cortona. Arrivò la domenica. Subito dopo pranzo inventai qualcosa ai miei genitori, ma prima di uscire di casa misi al corrente del piano mia sorella Romanita che mi consigliò vivamente di desistere dall'impresa. Niente da fare, avevo deciso! Le promesse vanno mantenute, soprattutto se fatte ad una ragazza.

Purtroppo il buon ferroviere della biglietteria aveva ragione! Ce ne accorgemmo appena scesi a Montepulciano Stazione: i chilometri che ci separavano dal centro città erano tanti, troppi! Testardi, io e Maurizio ci incamminammo ugualmente, fummo tentati anche di prendere "in prestito" una bicicletta-tandem che vedemmo appoggiata al muro di una casa colonica ma, in questo caso, S. Margherita ci illuminò e rinunciammo a quello che sarebbe stato un vero e proprio furto. Dopo aver camminato per alcuni chilometri giungemmo alla desolante conclusione che non saremmo mai arrivati a Montepulciano centro quindi, a malincuore tornammo indietro per fare ritorno a casa. Arrivati alla stazione purtroppo il treno per Camucia era già partito e dovemmo aspettare quello successivo. Anche i miei genitori stavano aspettando a casa e l'ora di cena era passata da un pezzo. Non erano quelli i tempi in cui potevi avvertire su WhatsApp con un messaggio.

I minuti, le ore passavano e la tensione in famiglia per il mio ritardo aumentava così Romanita si vide costretta a rivelare il mio scellerato piano che ebbe un finale molto malinconico: la domenica si concluse senza aver rivisto Cinzia e anche senza cena. Appena arrivato a casa, il babbo Vito, dopo avermi assestato uno scapaccione, mi mandò direttamente a letto. Ricordo però che ad una certa ora la mamma Nunzina venne a consolarmi e mi portò qualcosa da mangiare.

L'estate successiva, quella del 1973, quando finalmente io e Maurizio

avevamo già una certa indipendenza e la possibilità di muoverci con i nostri motorini, tornammo a Montepulciano. Cinzia però non la rividi. Né allora, né mai.

GRECO E LATINO: SUDORE E SANGUE. MA NON SOLO

Facciamo però un passo alla volta. Torniamo al 2 ottobre 1972, primo giorno di liceo.

Nella classe quarta ginnasio (10), anno scolastico 1972/73, quella mattina incontrai volti di coetanei conosciuti ed altri invece che vedevo per la prima volta. Come accade in tutte le prime classi cominciammo a fare amicizia. Io ero un po' imbarazzato anche perché, per dare retta a Claudio, mi ero messo tutto in tiro con giacca e cravatta, lui addirittura con giacca rossa in velluto a coste. "Al liceo classico ci si deve andare vestiti eleganti!" mi aveva ammonito.

10 Registro di Classe: *Cametti Gabriella, Ciubini Romana, D'Agostino Rita Grazia, Donnini Laura, Elettì Fiorella, Faragli Maria Pia, Farina Maria Simona, Governatori Silvana, Lanari Claudio, Lorenzi Carlo, Lucherini Ombretta, Mattei Mario, Meterangelo Concetta, Mirri Paola, Nafissi Massimo, Palagi Elisabetta, Pompili Francesco, Righi Dorian, Rossi Giovanna, Scaramucci Romano, Tanania Brunella, Zampagni Tiziana.*

Era già suonata la prima campanella, quella delle 8.25, noi intimiditi ed ordinati eravamo seduti da un pezzo dietro ai nostri banchi e attendevamo in silenzio la professoressa.

All'improvviso vedemmo entrare dalla porta aperta sul corridoio due ragazzi "grandi". Uno di loro, quello più robusto, teneva al guinzaglio un grosso cane lupo nero come il carbone. Nera, lo ricordo molto bene, era anche la sua camicia con al centro ricamata o stampata una grossa aquila dorata. Lui ed il suo amico si misero a sedere nell'ultima fila di banchi dopo aver fatto alzare chi si era già seduto. Il cane buono buono si accucciò lì vicino. La cosa naturalmente ci sembrò strana ma nessuno di noi osò chiedere spiegazioni. Capimmo poi che quello era uno scherzo che i due, ormai studenti universitari, avevano voluto fare alla loro ex-professoressa la quale, appena entrata, si mise a ridere, ma subito dopo li invitò ad uscire.

Iniziava così la mia lunga guerra con il greco e il latino, guerra che in cinque anni avrebbe lasciato dietro di sé lacrime e sangue. Nonostante ciò, oggi riconosco che devo molto, di quel poco che sono diventato, agli studi rigorosi e umanistici degli anni del liceo. Dico grazie ai professori che ho incontrato, anche a quelli che mi rimandarono a settembre, anzi soprattutto a quelli perché mi hanno insegnato che nella vita se non semmini non raccogli, però hai sempre un'altra possibilità. Un'altra sola, non cento! Sono riconoscente anche ai tanti amici e amiche con i quali ho condiviso il periodo più spensierato della mia vita. Eravamo solo sei maschi, il resto della classe era composto da ragazze.

Gli anni della scuola superiore furono quelli delle tante scoperte, a livello sentimentale, intellettuale ed artistico. Tralascero il racconto degli innamoramenti, uno solo dei quali fu ricambiato, ma durò poco. Gli altri furono esclusivamente platonici e mai dichiarati, a quell'età gli amori sono un po' tutti uguali, brevi e disperatissimi.

Intendo invece ricordare tutto ciò che, nonostante la lontananza temporale, ancora oggi rappresenta luce e ispirazione per il mio cammino: la letteratura, la storia, l'arte e soprattutto

tutto alcuni professori che nel prosieguo della mia vita sono stati esempi fondamentali ed punto di riferimento professionale visto che, inaspettatamente, mi sono ritrovato a svolgere lo stesso mestiere.

Bravi professori dunque, ma anche tanti cari, carissimi amici, alcuni nuovi ed altri che già frequentavo prima.

Proprio in quei primi anni di liceo mi capitò di approfondire l'amicizia con Carlo che era iniziata sui banchi delle elementari, poi alle medie si era interrotta perché lui aveva frequentato la Scuola Pancrazi in via Guelfa. Questo nostro rapporto che successivamente si sarebbe consolidato nella condivisione di valori esistenziali, sociali e anche religiosi, ebbe inizio grazie alla passione per la musica, passione che peraltro ci lega ancora oggi. Ho il ricordo nitido di quei pomeriggi in cui mi recavo nella sua bella villa del Sodo, sotto Cortona, che raggiungevo con il mio inseparabile motorino. Tra una frase di greco e una di latino, addolcite da massicce dosi di *After Eight Mint Chocolate*, ascoltavamo *The six wits of Henry VIII* di Rick Wakeman, mitico LP (11) che mi introdusse in una dimensione artistico-musicale di grande spessore che non conoscevo, quella fantastica e sognante del rock-progressivo, musica che in futuro avrebbe segnato i miei gusti e le mie passioni nell'arte delle sette note.

11 LP - acronimo di Long Playing come venivano chiamati i dischi 33 giri in vinile che poi sono stati sostituiti dai CD (compact disc) e successivamente dall'uso di musica digitale sotto forma di file mp3, flac, contenuti audio in streaming, online, etc.

Il prog o prog-rock, è un genere evoluto dal rock psichedelico britannico degli anni sessanta e poi diffuso in Germania, Italia e Francia nel corso del decennio e di quello successivo. Nacque rispondendo all'esigenza di dare alla musica rock maggiore spessore culturale e credibilità. Il nome progressivo, considerato da alcuni inadeguato, indica la progressione del rock dalle sue radici blues, di matrice statunitense, a un livello maggiore di complessità e varietà compositiva, melodica, armonica e stilistica.

Carlo ed io eravamo uno diverso dall'altro e non solo esteriormente. Lui era biondo ed io moro, lui bravissimo a scuola ed io no, ma queste differenze a 14 anni contano poco, soprattutto tra maschi. Ciò che ci distingueva era altro. Esistono due tipi di persone, quelle introversive e quelle estroverse. Non sono difetti ma due modi contrapposti tra loro di entrare in contatto con quelli che ci circondano. Questa è una caratteristica che ci portiamo dietro tutta la vita. Quasi sempre con il passare del tempo entrambi gli atteggiamenti si attenuano: chi è introverso lo diventa un po' meno e viceversa. Dipende molto anche dalla volontà al cambiamento, dalla disponibilità ad aprirsi agli altri, ma dipende anche dalle persone che incontriamo. Ho sempre pensato che Carlo ed io ci siamo regalati, nella nostra profonda e lunga amicizia, un po' di quello che siamo.

E' stata una specie di scambio, ognuno di noi due ha fatto propria un po' della diversità dell'altro riequilibrando così i propri eccessi: il mio essere troppo estroverso e un po' "casinista" e il suo essere invece troppo introverso.

Con il tempo non siamo cambiati del tutto ma un po' sì. Comunque sia sento che una parte di quello che sono lo devo anche a questa amicizia.

(Continua)

TIPOGRAFIA

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Il prossimo 13 maggio sono ottocento anni del loro arrivo a Cortona

Messa in Coena Domini e storia cortonese delle Sorelle Clarisse

Grazie all'invito dell'amico Marco Angelini, la sera del Giovedì Santo, come mostra la foto di corredo, ho partecipato alla Messa in Coena Domini nella piccola (ma molto mistica e connessa con il trascendente) Chiesa di Santa Chiara in Cortona. Al termine della santa messa, ho avuto l'opportunità di fare gli auguri di Buona Pasqua alle Sorelle Clarisse dello storico Monastero cortonese, che sono anche atente e fedeli lettrici del nostro giornale.

de e da Marignano si sposarono in Località Targe o Targia a circa trecento metri a nord-ovest del centro storico della nostra città. Il permesso di spostarsi a Targe (l'attuale posto cittadino zona cimitero monumentale) fu dato alle Clarisse il 20 maggio 1237 da Papa Gregorio IX.

Le sorelle, tra problemi legali con gli eredi dell'edificio e dolori, persecuzioni subite dai soldati aretini che ridussero in macerie il loro convento, nel 1258, a causa dell'occupazione e del saccheggio di Cortona da parte dell'esercito di Arezzo,

le soppressioni dei beni religiosi decretata dal Regno d'Italia e, dopo la sua chiusura del 13 marzo 1887, le suore anziane trovano ospitalità presso il Ricovero di Mendicizia messo a disposizione dalla Badessa delle Circostanti. Il monastero, una volta messo all'asta, venne ricomprato però dalla monaca suor Concetta Cempini, aiutata economicamente dalla sua famiglia; le Clarisse vi ritornarono il 18 gennaio 1892. Tutte le regole della vita delle Figlie di Santa Chiara furono ripristinate il 28 marzo dello stesso anno, assieme alla clausura.

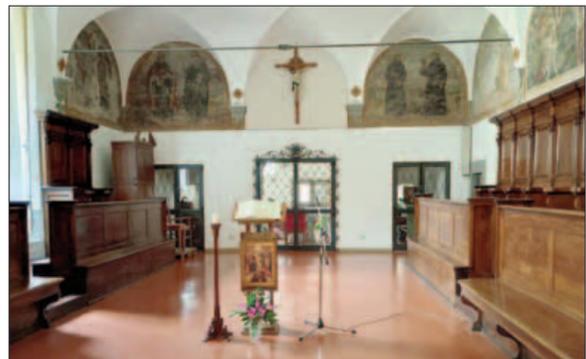
La vita del nostro monastero delle Sorelle Clarisse riprese appieno e rifiorì grazie alla guida e all'opera della Badessa Madre Serafina Tacchini, che morì a ottantaquattro anni, dopo aver traghettato il convento nel secolo del Novecento e averlo fatto rinascere come la bella primavera che ritorna dopo l'inverno. Una luminosa e fiorita primavera che è continuata per tutto il secolo scorso e continua ancor oggi con la guida di madre Luciana.

Una primavera quella novecentesca guidata da due grandi e sante badesse: madre Chiara e madre Colomba. Due storie di anime di Dio e di sorelle Clarisse tutte da scrivere,

ma che hanno segnato tanto la mia anima di cristiano pellegrino. Porto nel mio cuore queste due suore (che ora sono in Cielo) per il bene che sempre mi hanno voluto non solo per qualche articolo scritto sulla loro comunità religiosa e per le belle e profonde chiacchierate avute con madre Chiara, ma credo anche per un gesto di aiuto che riuscii a compiere nei lontani anni 1970 quando, per un breve periodo, fui segretario particolare del Presidente del Senato. Un gesto di snellimento burocratico presso un ministero romano e che la veneranda madre Colomba volle tenere in considerazione non solo con le sue preghiere, ma regalandomi anche una cesta piena di cantuccini e altri dolci toscani fatti dalle suore per l'apericena (allora si chiamava rinfresco) del mio matrimonio con Fiorella Elena, che si tenne nell'antico refettorio dei Frati Minori di Santa Margherita il 15 dicembre 1979.

Alle Sorelle Clarisse di Cortona quindi uno speciale augurio per il loro ottocentesimo anniversario del loro arrivo nella nostra città, che cade il prossimo 13 maggio e che L'Etruria sente il dovere di ricordare a tutti i suoi lettori e a tutti i cortonesi.

Ivo Camerini



Ho rinnovato questi auguri anche pubblicamente nel nostro quotidiano online, perché non solo sono molto legato alle Sorelle Clarisse per la bella amicizia ultradecennale di cui ho avuto dono attraverso le corrispondenze prima con Madre Colomba e poi con Madre Chiara, ma soprattutto perché quest'anno, il prossimo 13 maggio 2025, saranno ottocento anni del loro arrivo a Cortona.

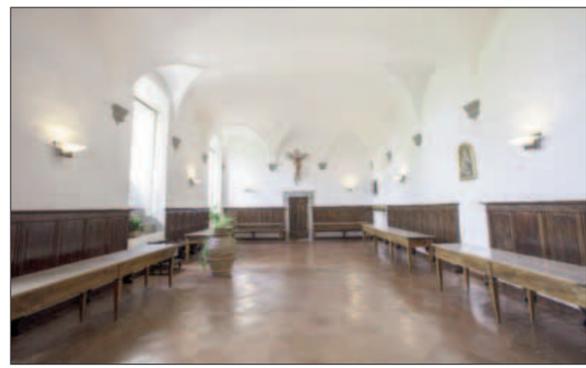
Le figlie di Santa Chiara infatti sono state le prime religiose a prendere dimora fissa in Cortona. Vennero nella nostra città infatti il 13 maggio 1225, cioè circa quattordici anni dopo che San Francesco era venuto a Cortona e, sul costone del fiume che scende dal Sant'Egidio vi aveva fondato il terzo convento dei suoi seguaci: Le Celle.

Le Sorelle Clarisse arrivano a Cortona il 13 maggio 1225, ma non vengono a vivere dentro le mura, ma in basso, a circa ottocento/novecento metri dalla Chiesa di San Domenico, sui terrazzamenti pieni di ulivi sopra il Campaccio, in località Marignano, sopra la Fonte dei Saraceni. Una località che oggi porta il nome di "Le Contesse". Il cambio del toponimo "Marignano" in "Le Contesse" ha una sua affascinante storia che qui non è possibile ricostruire dettagliatamente. Esso risale all'arrivo delle Suore Benedettine, che attorno al 1268 presero possesso del monastero, spostandosi da quello di Montemaggio dove erano sotto la protezione della Contessa di Montemaggio e i cortonesi presero a chiamare il posto con il nome "La Contessa", divenuto poi qualche secolo dopo "Le Contesse". Le Sorelle Clarisse crebbero notevolmente in maniera così veloce, facendosi stimare grandemente dai cortonesi che vivevano dentro le mura, tanto che dopo dodici anni dal loro arrivo cercarono un monastero più gran-

fuggirono in esilio trovarono riparo a Tuscania e non a Castiglion del Lago come avvenne per gran parte dei cortonesi, che, nel 1262, guidati da Uguccio Casali riconquistarono la città e la ricostruirono dopo la distruzione operata dagli aretini.

Non sappiamo quando esattamente le Sorelle Clarisse ritornarono a Cortona, ma sappiamo che anche loro ricostruirono il loro convento in Targe e che nel 1298 erano un bel gruppo di oltre trenta suore e che si facevano amare e stimare per la loro dedizione alla preghiera, alla meditazione, alla carità, al lavoro dell'orto e della tessitura in conformità alla loro regola di vita.

Il loro convento cresce e si consolida e nel 1537 le Clarisse ricevono in dono dal vescovo Mons. Leonardo Bonafede il terreno e gli edifici diruti detti "Pescaia", sempre in Poggio, per costruirvi il loro nuovo monastero. Nello stesso anno ottengono da Papa Paolo II il permesso di costruire il nuovo e più grande monastero, che fu ultimato però nel 1578. Il passaggio definitivo dal vecchio convento di Targe a quello di Pescaia o del Poggio avvenne però l'11 settembre 1581 con solenne processione guidata dal vescovo di allora e dai canonici del Duomo. Le Clarisse in quell'anno erano contavano 45 monache e divennero una fiorentissima comunità religiosa che diede lustro religioso e culturale a Cortona fino al 1808, quando, con la conquista dell'Italia da parte di Napoleone, furono soppressi tutti gli istituti religiosi e soppressi i loro beni. Le Clarisse dovettero andarsene e non sappiamo dove si rifugiarono. Il monastero rimase vuoto e alla mercé dei ladri e degli occupanti francesi. Le suore vi rientrarono nel 1815 dopo la sconfitta di Napoleone a Waterloo e una parte del monastero fu adibita all'accoglienza delle fanciulle povere. Nel 1866 il monastero rientrò tra



Verso gli ottocento anni di presenza delle Clarisse

Un invito a partecipare al loro ricordo del 13 maggio 1225, giorno del loro primo arrivo nella nostra città

In margine al nostro articolo sul giovedì santo alle Clarisse (<https://www.letteria.it/attualita/C3%A0/messa-in-coena-domini-e-auguri-di-buona-pasqua-alle-sorelle-clarisse-10439>) dal Monastero di Santa Chiara in Cortona ci è pervenuta oggi questa mail di auguri e di invito, firmata dalla madre Badessa, e che molto volentieri condividiamo con i nostri abbonati e lettori.

riana a Cortona sono tanti e siamo grate al Signore che ci ha chiamate a vivere il vangelo in questa terra.

Il 13 maggio 2025 ricorderemo, nella celebrazione eucaristica delle ore diciotto, questo anniversario e siamo liete di invitare gli amici di L'Etruria e i cortonesi che vorranno unirsi a noi. Sr. Luciana

Grazie a voi, reverendissima



"Le sorelle clarisse ringraziano di cuore per i graditi auguri Ivo Camerini, da anni legato a questa comunità, e tutta la redazione del giornale cortonese, che ci viene gentilmente regalato.

Ottocento anni di presenza cla-

madre e care sorelle!. Come Etruria saremo senz'altro presenti alla vostra celebrazione di ricordo e siamo sicuri che anche tanti cortonesi saliranno al vostro monastero.

(Redazione)



Spunti e appunti dal mondo cristiano Papa Francesco, il pontefice della vera politica

a cura di Carla Rossi

C'è tanta voglia e tanto bisogno in questi giorni di parlare di Papa Francesco entrato profondamente nella vita della Chiesa e di tanti, cristiani e non. Desidero solo lasciare il mio personale commento e ricordo su quelle che sono le caratteristiche del suo pontificato che hanno cambiato il volto della Chiesa e sui tratti della sua personalità che sono entrati nel cuore di ognuno di noi e per i quali ringraziamo Dio di questo Pontificato.

La Chiesa di Papa Francesco

La scelta dei poveri e dei migranti. «Cultura dello scarto», «globalizzazione dell'indifferenza», «Chiesa povera per i poveri», «Chiesa in uscita», «pastori con l'odore delle pecore», «etica globale della solidarietà». Posso solo ricordare un gesto, significativo e importante: l'istituzione nel 2017 di una Giornata dedicata ai poveri, sempre caratterizzata dal pranzo del Papa fianco a fianco di clochard e senzatetto.

Per quanto riguarda i migranti, evidenzio i quattro verbi che Lui ha scolpito e con i quali ha definito in maniera ben più completa e umana l'"aiutiamoli a casa loro": «accogliere, proteggere, promuovere e integrare»

L'impegno per la pace. Queste sono state le sue parole poco dopo la elezione: «Non pensavo di essere un Papa in tempo di guerra». Ha avuto a cuore la pace come priorità del suo pontificato. Le sue quotidiane telefonate alla Parrocchia di Gaza, anche dall'ospedale, fanno ancora piangere i parrochiani e il cardinale Pizzaballa.

Il Papa della misericordia. «La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità. Noi viviamo di misericordia e non ci possiamo permettere di stare senza misericordia: è l'aria da respirare. «Papa Francesco.

E questa convinzione che Dio perdoni sempre, perdona tutto, è entrata nel cuore di tante persone che avvertivano il bisogno dell'esperienza dell'amore del Padre ma non avevano il coraggio di credere in un Padre così buono.

Il Papa della Chiesa degli ultimi. «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade - aveva scritto Francesco in "Evangelii gaudium", piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze»

Incontri e gesti di papa Francesco che restano nella storia. Uno fra i tanti, il suo personale contatto con Mattia Ferrari, capellano dell'Ong Mediterranea Saving Humans, che si batte per tutti i migranti.

Don Mattia Ferrari ha così commentato la morte di Papa Francesco: «La strada tracciata da papa Francesco è irreversibile, la Chiesa non tornerà indietro. Solo chi non conosce la Chiesa può pensare che si torni indietro.»

Toccante è stato l'incontro del Papa con Pato, il migrante che ha perso la consorte Matyla e la figlia Marie di 6 anni, morte di

fame, caldo e sete nel deserto, e che don Mattia portò dal Papa. Nell'occasione di Papa rivellò di aver pregato molto di fronte alla foto della moglie e della figlia.

Rivolgendosi poi al gruppo di Mediterranea Saving Humans, disse: «Quello che accomuna voi è l'umanità. Dobbiamo restituire quello che abbiamo con gesti di aiuto che sono un dovere.» E ancora con una battuta: «Mia nonna diceva che il diavolo che ci fa perdere l'umanità, entra sempre dalle tasche» (incontro avvenuto nel novembre 2023)

Ma come dimenticare Papa Francesco che si inginocchia a baciare i piedi dei Leader del Sud Sudan perché «il fuoco della guerra si spenga una volta per sempre» nel Paese africano? Un gesto inatteso che lasciò tutti a bocca aperta per lo stupore, soprattutto i Capi del Sud Sudan. (Aprile 2019)

E ancora, questo è uno dei tanti episodi del Papa che sono entrati nel cuore della gente, un linguaggio di gesti e parole che tutti, grandi e piccoli, e soprattutto i poveri di cuore capiscono benissimo, più di tanti trattati di teologia: quando un bambino chiese a Papa Francesco: «Mio papà ateo è in Paradiso?»

Il piccolo piangendo fra le braccia del Papa, confidò il suo dolore: «Poco tempo fa è venuto a mancare mio papà. Lui era ateo, ma ci ha fatto battezzare a tutti noi. Era un uomo bravo.» E il Papa così commenta questo incontro: «Lui ha il dubbio che il papà, per non essere credente, non potesse andare in cielo. Chi decide chi va in cielo è Dio. Ma com'è il cuore di Dio davanti a un papà così? Com'è?»

Cosa vi sembra a voi? Un cuore di papà. Dio ha un cuore di papà. E davanti a un papà, che non credente, è stato capace di battezzare i figli e di dare quella bravura d'animo ai figli... Voi pensate che Dio sarebbe capace di lasciarlo lontano da lui? Pensate a quello? Dio abbandona i suoi figli? Dio abbandona i suoi figli quando sono bravi? No! Ecco, Emanuele, questa è la risposta! Dio sicuramente era fiero del tuo papà. Perché è più facile, essendo credente, battezzare i figli, che essendo non credente, battezzarli. Parla con tuo papà. Pregha per tuo papà. (2018)

I fratelli che noi usiamo chiamare gli ultimi, sono i primi nel cuore di Dio e sono stati i primi nel cuore di Papa Francesco. Tre anni fa, e questo è solo uno degli episodi, il Papa ha accolto in Vaticano Davide Negri, presidente della Associazione Attenti che si occupa delle persone in bisogno e assieme agli amici della Casa Famiglia di Montevarchi.

Queste sono alcune delle caratteristiche di questo Pontificato che lo hanno reso unico, che restano nella storia e che hanno caratterizzato l'opera di Papa Francesco come carismatica, profetica, profondamente e autenticamente politica.

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: <https://www.avis-comunale-cortona-odv.it/mediasite.com>

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Destinazione proventi tassa di scopo

Il Consigliere di Cortona Civica Rossano Cortini, nel consiglio comunale del giorno 11 aprile, ha presentato una interrogazione al Sindaco avente per oggetto la destinazione degli introiti delle quote vincolate (tassa di soggiorno 2024 e proventi gestione parcheggi). Ricordiamo che per quote vincolate si intendono quegli introiti che possono essere spesi solamente per specifici interventi strettamente correlati alle motivazioni che hanno determinato l'applicazione delle tasse esatte ai contribuenti, in quanto qualsiasi "imposta di scopo", è basata sulla correlazione prelievo beneficio e diretta a determinare un miglior livello di accettazione del sacrificio richiesto. Nel sito del comune, in merito alla tassa di soggiorno, si legge che "L'imposta di soggiorno, adottata dal Comune di Cortona con delibera di consiglio comunale n. 20 del

2012 (in base alle disposizioni previste dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 23 del 14 marzo 2011), è entrata in vigore dal 15 aprile 2012. L'imposta è destinata a finanziare gli interventi in materia di turismo compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali, nonché i servizi pubblici locali." Relativamente invece alle entrate da parcheggi a pagamento la letteratura giuridica in gran parte divide la tesi in base alla quale i proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento nonché a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale e per migliorare la mobilità urbana.

La Relazione sulla Gestione Esercizio 2024" presentata dall'amministrazione comunale, nell'allegato a/2 Risultato di amministrazione - quote vincolate evidenzia l'importo delle due tipologie di entrate: euro 607,693,00 quale imposta soggiorno e euro 365.129,25 quale proventi gestione parcheggi. Come sono stati impiegati questi introiti?

cento degli introiti proviene dai parcheggi a pagamento situati nel centro storico, questa destinazione è dimostrazione di come ci sia stretta sinergia di ripartizione di risorse tra Cortona e tutto il territorio comunale. Per le spese rivenienti invece dall'Imposta di Soggiorno, nel documento amministrativo si evidenziano oltre 114.000 euro per con-

promuovono il territorio, in considerazione che il turismo, ad oggi, è tra le principale attività economiche del nostro comune e su questo fronte la concorrenza delle altre località vicino a noi si fa sempre più agguerrita. Ricordiamo, a mo' di esempio, quante contestazioni furono fatte in merito ai costi riguardanti il Tuscan Sun Festival e il Mix Festival. Ma quanto ritorno di immagine per Cortona portarono quelle iniziative, con pagine e pagine sui principali quotidiani nazionali e riviste estere!!!

costo per la manifestazione si aggirava allora sui 400.000 euro, oltre ai contributi di Sponsor esterni. Nel tempo questa manifestazione ha subito costanti riduzioni di investimento fino alla chiusura definitiva stabilita dalla attuale amministrazione. Ed oggi... lasciamo ai lettori le proprie valutazioni. In conclusione Cortona Civica non si ritiene assolutamente soddisfatta di come in questi ultimi anni è stata gestita la promozione turistica del nostro territorio: aspettiamo i dati ufficiali forniti dalla Regione Toscana relativi al 2024 per fare ulteriori e opportune considerazioni. Ricordiamo che nel 2023 Cortona presentava il segno meno per quanto concerne gli arrivi nelle strutture ricettive del proprio territorio rispetto al 2022: per l'esattezza 1.914 check in meno rispetto all'anno precedente.

Se guardiamo altre località turistiche vicino a noi è evidente la differenza: Montepulciano segnava una aumento di oltre 19.000 unità staccandoci ulteriormente (Cortona circa 51.000 arrivi mentre Montepulciano supera i 128.000 check in); anche Castiglion Fiorentino faceva molto meglio con un incremento del 34% di arrivi sul 2022. Facciamo parlare i numeri... il resto non ci interessa!!

Cortona Civica



Dall'attenta lettura del documento prodotto dall'Amministrazione comunale si evince, tra l'altro, che a fronte di un introito derivante dai parcheggi a pagamento (365.000 circa) oltre 212.000 euro sono stati impiegati per pagare mutui. Già in consiglio è stato risposto che parte dei proventi dei parcheggi a pagamento sono stati utilizzati per pagare mutui utilizzati per il parcheggio di Terontola. Considerando che oltre il 95 per

tributi ad enti e associazioni culturali, 92.000 euro per spese manifestazioni culturale e quasi 240.000 euro per interventi nel turismo. Ritenendo essenziale monitorare tali spese Cortona Civica, come già detto, ha posto al Sindaco una specifica interrogazione. Sapere come vengono spesi questi soldi è essenziale per verificare se l'amministrazione ha indirizzato quei proventi per investire e supportare effettivamente quelle attività che

Nato dall'incontro tra il Comune di Cortona e il Gruppo Feltrinelli, il festival si avvaleva della partecipazione della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, della Fondazione Orchestra Regionale della Toscana, della Fondazione Toscana Spettacolo e dell'Accademia degli Arditi (così si legge in Toscana Notizie del luglio 2012); il

costo per la manifestazione si aggirava allora sui 400.000 euro, oltre ai contributi di Sponsor esterni. Nel tempo questa manifestazione ha subito costanti riduzioni di investimento fino alla chiusura definitiva stabilita dalla attuale amministrazione. Ed oggi... lasciamo ai lettori le proprie valutazioni. In conclusione Cortona Civica non si ritiene assolutamente soddisfatta di come in questi ultimi anni è stata gestita la promozione turistica del nostro territorio: aspettiamo i dati ufficiali forniti dalla Regione Toscana relativi al 2024 per fare ulteriori e opportune considerazioni. Ricordiamo che nel 2023 Cortona presentava il segno meno per quanto concerne gli arrivi nelle strutture ricettive del proprio territorio rispetto al 2022: per l'esattezza 1.914 check in meno rispetto all'anno precedente.

Se guardiamo altre località turistiche vicino a noi è evidente la differenza: Montepulciano segnava una aumento di oltre 19.000 unità staccandoci ulteriormente (Cortona circa 51.000 arrivi mentre Montepulciano supera i 128.000 check in); anche Castiglion Fiorentino faceva molto meglio con un incremento del 34% di arrivi sul 2022. Facciamo parlare i numeri... il resto non ci interessa!!

Cortona Civica

della poesia Ginezzo sotto le stelle

Dall'Alta di Ginezzo
sugli antichi pratoni,
contemplo
la luminosa e variegata
volta celeste
che tutto sovrasta.
Poi...
il tramonto mi sorprende.
Un continuo cambio di colori
mi accompagna con il sole
tra le braccia della notte.
Un magico manto
carezza i miei occhi.
S'illuminano

costellazioni e pianeti
in armonia con lo sguardo
che risponde incantato.
La Stella Polare,
giusta rotta
per marinai persi
nei gorgi della tempesta,
vivida più che mai,
è lì che guida
i miei pensieri
e i miei sogni...
A navigare
nello spazio infinito!

Azelio Cantini

Trittico cortonese

Tramonto da Carbonaia
vibrazioni d'azzurro tra le dita
e un tramonto che tesse per Cortona
collane di lapislazzuli.

Santa Margherita
voglia di stemperare il cuore
nel tuo cielo
e di porre ai tuoi piedi
le rose del mattino.

Notte al Parterre
pulviscolo di pensieri
sul lembo della luna.

Nella Nardini Corazza

Nello stesso momento

Correre insieme
Prenderti la mano
Per sollevarsi,
Oltre questi giorni,
Oltre queste notti.
Nello stesso momento,
Avere l'impressione di volare lontano,
Negli spazi aperti.

Più triste è il risveglio,
Da quest'angolo di stanza,
Dove non arrivano mai i raggi del sole,
Nello stesso momento,
Guardarti senza dire parole,
Asciugare con una carezza,
Una piccola lacrima,
Mentre scende dal tuo viso,
Nello stesso momento,
Avere l'illusione,
Che quella smorfia di dolore,
Sia solo,
Un timido sorriso.

Anche se,
In questa vita,
Non affronteremo insieme,
Una salita,
Non attraverseremo,
Il letto di un fiume,
Ma nello stesso momento,
La melodia di una canzone,
La nostra immaginazione,
Ci farà stare,
In altri luoghi,
In luoghi diversi,
Nello stesso momento.

Silvio Adreani

Le mie proposte per l'Ospedale de La Fratta

La sanità è uno degli argomenti di punta del Consigliere Regionale Marco Casucci che in questa legislatura si è distinto per aver affrontato e portato in aula varie tematiche a livello sanitario e agganciate ai singoli territori. Contrario alle macro asl proposte ed approvate nel 2015 dal centro sinistra, Casucci predilige un rapporto diretto con i cittadini, servizi più efficaci e diretti che rispondano alle reali esigenze della comunità perché come ribadisce spesso "un macro servizio non è necessariamente garanzia di efficienza". E' di qualche giorno fa, l'incontro avuto da Casucci con l'assessore regionale alla sanità Simone Bezzini a seguito di quello già avuto con il direttore generale di ASL Toscana Sud-Est Marco Torre. Sul tavolo del confronto un'interessante proposta del Consigliere Regionale che riguarda l'efficientamento e la valorizzazione degli ospedali di vallata.

"La sanità pubblica ha delle evidenti difficoltà in tutto il territorio nazionale - ha esordito Casucci nell'illustrare il suo progetto - difficoltà che nascono da una società in costante evoluzione e da una sanità che non riesce a soddisfare le esigenze dei cittadini, e questo lo si riscontra sia in termini di servizi che di numeri. Bene ha fatto il Governo centrale ad aprire il numero chiuso della facoltà di medicina - continua Casucci - ma perché questo possa avere ricadute positive sulla popolazione deve passare ancora qualche anno. Nel

frattempo rimangono i problemi da risolvere e a soffrirne di più sono i piccoli centri urbani, gli ospedali di vallata, sicuramente meno attrattivi e per questo in forte deficit anche nel garantire servizi essenziali nonostante l'impegno encomiabile degli operatori che ci lavorano. Da qui - continua Casucci - la proposta che ho portato all'assessore regionale e che ha trovato la sua attenzione: ossia attribuire ad ogni nosocomio una propria vocazione così da creare

vocazioni specifiche garantendo percorsi sanitari diversi. Per essere ancora più chiari, l'Ospedale della Fratta ad esempio, per come è stato concepito e per i servizi eccellenti per cui si è contraddistinto negli anni, potrebbe diventare un'eccellenza regionale come centro per la salute della donna con percorsi dedicati alla pma, alla chirurgia della mammella, passando per la riabilitazione post operatoria o per le patologie del pavimento pelvico. L'obiettivo -

piano. Questa mia proposta nasce da più incontri avuti con medici ed infermieri che lavorano ogni giorno sul campo e conoscono le reali problematiche del settore e le relative mancanze.

Si tratta di una proposta mirata e analizzata in ogni singolo dettaglio: parlare di vocazione chirurgica di vallata oggi è possibile attivando un'interconnessione a doppio senso, diretta e veloce con l'ospedale principale che è il San Donato di Arezzo, questo tra le altre cose permetterebbe anche un decongestionamento del nosocomio aretino massimizzando i servizi e le risposte per gli utenti". Casucci si è ritenuto più che soddisfatto per l'esito dell'incontro con i massimi esponenti politici e aziendali sanitari. "A questo incontro ne seguiranno altri - ha dichiarato il Consigliere Regionale - da parte mia la volontà di continuare a portare avanti questo percorso perché credo possa rispondere alle reali esigenze dei cittadini che chiedono servizi e celerità".

Marco Casucci
Consigliere Regionale



un servizio di elevata qualità e al tempo stesso stimolare anche il turismo sanitario. La progressiva riduzione del numero degli ospedali non è stata, infatti, accompagnata da una programmazione sanitaria coerente, è necessario, a mio avviso, un riposizionamento strategico che valorizzi le strutture esistenti. Ognuna di esse dovrebbe essere identificata con una o più

precisa Casucci - è quello di offrire servizi specialistici e diagnostici di qualità che evitano ai cittadini spostamenti di zona. Specializzare la sanità pubblica negli ospedali di vallata è a mio avviso sinonimo di servizi mirati, alta qualità nelle risposte e meno burocrazia. Vorrei aggiungere anche un accesso diretto a tutti i nosocomi per persone anziane o fragili che includa visite specialistiche, esami diagnostici e il ritorno dello specialista per



Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



REGOLAMENTO

N.B. per tutte le sezioni è previsto anche l'invio on line. Con esclusione della sezione n. 6 - Poesia edita - INVIO PREVISTO solamente opere in cartaceo.

Il concorso è aperto ad autori italiani e stranieri e si articola in 10 sezioni.

1) POESIA INEDITA

Dovranno pervenire massimo 3 poesie inedite in lingua italiana, in 2 copie, di cui una copia con le generalità del poeta, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e un breve curriculum. OPPURE INVIO on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it specificando in oggetto la sezione interessata.

2) POESIA INEDITA PREMIO LORD BYRON GIOVANI POETI (Iscrizione gratuita)

Riservato ai giovani poeti che non abbiano superato i 21 anni.

Dovranno pervenire massimo 3 poesie inedite in 2 copie, di cui una copia con le generalità del poeta, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e un breve curriculum.

OPPURE INVIO on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it

3) POESIA INEDITA IN LINGUA INGLESE

Dovranno pervenire massimo 3 poesie inedite in lingua inglese, in 2 copie, di cui una copia con le generalità del poeta, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e un breve curriculum. OPPURE INVIO on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it specificando in oggetto la sezione interessata.

4) POESIA INEDITA IN LINGUA INGLESE GIOVANI POETI (Iscrizione gratuita)

Riservato ai giovani poeti che non abbiano superato i 21 anni.

Dovranno pervenire massimo 3 poesie in 2 copie, di cui una copia con le generalità del poeta, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e un breve curriculum. Oppure invio on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it specificando in oggetto la sezione interessata.

5) POESIA INEDITA NEI DIALETTI

Premio Internazionale di poesia e narrativa Lord Byron Porto Venere golfo dei poeti, VII^a edizione

Scadenza invio opere il 15 giugno 2025

PORTOVENERESI

Dovranno pervenire massimo 3 poesie inedite in 2 copie, di cui una copia con le generalità del poeta, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail. OPPURE invio on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it specificando in oggetto la sezione interessata.

6) POESIA EDITA

Dovrà pervenire un libro di poesie edito, pubblicato negli ultimi 10 anni, in 2 copie cartaceo. Su una di esse dovranno essere indicate le generalità del poeta, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail. Ove non indicato sul volume, è gradito un breve curriculum. N.B. INVIO SOLAMENTE IN COPIE CARTACEO

7) NARRATIVA INEDITA A TEMA LIBERO (Racconto breve)

Dovrà pervenire un racconto breve, di massimo cinque pagine dattiloscritte formato A4, in 3 copie. Su una di esse dovranno essere indicate le generalità dell'autore, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e un breve curriculum. OPPURE INVIO on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it specificando in oggetto la sezione interessata.

8) NARRATIVA EDITA (Romanzo o saggio - da specificare)

Dovrà pervenire un'opera edita pubblicata negli ultimi 10 anni, in 2 copie, su una di esse dovranno essere indicate le generalità dello scrittore, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail; ove non indicato sul volume è gradito un breve curriculum con eventuali premi conseguiti. OPPURE INVIO on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it con copertina allegata, specificando in oggetto la sezione interessata.

9) NARRATIVA EDITA O INEDITA SU LORD BYRON E SUL ROMANTICISMO INGLESE.

Dovranno pervenire un'opera edita o inedita - Romanzo o saggio - se edita pubblicata negli ultimi 10 anni, in 2 copie, incentrata su Lord Byron e su altri scrittori romantici inglesi, in particolare Percy Bysshe Shelley, Mary Shelley e John Keats, su una di esse dovranno

non essere indicate le generalità dello scrittore, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail; ove non indicato sul volume è gradito un breve curriculum con eventuali premi conseguiti. OPPURE invio on line alla mail ass.portusveneris@libero.it in una sola copia, specificando la sezione interessata.

10) NARRATIVA EDITA - LETTERATURA PER RAGAZZI -

Dovrà pervenire un'opera edita pubblicata negli ultimi 10 anni, in 2 copie, su una di esse dovranno essere indicate le generalità dello scrittore, la data di nascita, l'indirizzo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail; ove non indicato sul volume è gradito un breve curriculum con eventuali premi conseguiti. OPPURE INVIO on line (in una sola copia) alla mail ass.portusveneris@libero.it con copertina allegata, specificando in oggetto la sezione interessata.

Viene richiesto, a parziale copertura delle spese organizzative, un contributo di Euro 20 per ogni tipo di partecipazione, CON ESCLUSIONE (Per i GIOVANI POETI sezioni poesia inedita in lingua italiana e GIOVANI POETI poesia inedita in lingua inglese, la cui iscrizione è gratuita) da versare tramite:

a) In contanti da allegare al plico delle opere inviate (In questo caso è necessaria Raccomandata anche semplice, ben chiusa, essendo rintracciabile on line tramite il codice assegnato dalle poste).

b) oppure tramite bonifico su Crédit Agricole - IBAN IT92 J062 3049 8120 0004 7084 392, intestato a Associazione Culturale Portus Veneris, causale Premio "Lord Byron Porto Venere Golfo dei Poeti";

c) oppure su carta POSTEPAY EVOLUTION n. 5333 1711 4839 1382 - destinatario Masi Lorenzo C.F. MSALNZ53L31C413F (pagamento effettuabile presso Tabacchini o Uffici postali) La ricevuta del versamento dovrà essere inserita in busta chiusa nel plico delle inviate con perfetta chiusura del plico stesso. Per gli invii on line la copia della ricevuta dovrà essere allegata all'opera inviata.

Per ulteriori forme di pagamento e chiarimenti, contattare la segreteria al 338 3017820, oppure inviare mail ad:

ass.portusveneris@libero.it.

10) Le opere in cartaceo dovranno essere inviate presso "ASSOCIAZIONE CULTURALE PORTUS VENERIS" Via G. Canedoli n. 4 - 19025 LE GRAZIE PORTO VENERE (SP) entro il 15 GIUGNO 2025 (farà fede il timbro postale) OPPURE invio on line alla mail ass.portusveneris@libero.it. La ricezione delle opere sarà prontamente comunicata agli autori.

11) La premiazione avrà luogo domenica 21 settembre 2025, presso la Sala Consiliare del Comune di Porto Venere (Patrimonio dell'Umanità UNESCO) Via Garibaldi n. 9 con inizio alle ore 15,00.

I nomi dei vincitori saranno comunicati agli interessati tramite e-mail e telefonicamente.

La graduatoria sarà pubblicata anche sul SITO dell'Associazione Portus Veneris www.associazioneculturaleportusveneris.com

I PREMI consisteranno, per ogni sezione

Primo classificato euro 500

Secondo classificato euro 250

Terzo classificato euro 150

Per le sezioni:

- Premio Lord Byron Giovani Poeti, Poesia inedita lingua italiana primo premio Euro 200.

- Premio Lord Byron Narrativa Edita e Inedita incentrata su Lord Byron e sul Romanticismo inglese

- Premio Lord Byron Poesia inedita in lingua inglese - Premio Lord Byron Poesia inedita in lingua inglese Giovani poeti e Premio Lord Byron Letteratura per ragazzi, una TARGA SIGNIFICATIVA e diploma di merito in pergamena con custodia,

A tutti i premiati Diploma di

il 20 settembre dalle ore 20.00, una serata di gala presso l'Hotel della Baia, in riva al mare, Via Lungomare 111, Le Grazie Porto Venere, con cena, menu dedicato a costo contenuto in occasione del Premio Lord Byron ed eventuale pernottamento (Su prenotazione al 338 3017820), alla presenza di tutta la Giuria e vincitori, con momenti speciali di poesia e spettacoli culturali vari.

La Giuria è così composta: Presidente di Giuria Alessandro QUASIMODO Comunicatore di

Gianfranco BONTEMPI Scrittore - Poeta - Docente in psicologia - Psicologo e Psicoterapeuta.

Maria Cristina Pianta Scrittrice - Poetessa. Lorenzo MASI Presidente del Comitato organizzatore - Direzione Artistica - già Assessore alla Cultura e Comunicazione del Comune di Porto Venere - Operatore Attività culturali.

Il giudizio della Giuria sarà insindacabile e non modificabile.

14) La partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le norme del presente bando.

Gli elaborati non in regola saranno esclusi dal concorso.

Possono partecipare opere già premiate in altri concorsi.

15) Le poesie e i testi inviati non saranno restituiti.

I premi dovranno essere ritirati a cura dei vincitori o da persone delegate.

Oppure spediti per inderogabili e giustificati motivi.

16) I partecipanti assumono la responsabilità dell'originalità delle opere e del loro contenuto.

La partecipazione al Concorso implica la tacita autorizzazione al trattamento dei dati personali per i soli fini del Concorso stesso e delle future edizioni, nonché l'accettazione della divulgazione del proprio nominativo e del premio conseguito sui quotidiani e sulle riviste culturali.

17) Il verbale della giuria sarà diffuso tramite stampa, tv locali e inserito su: Concorsi Letterari Club Autori - su FB Premio letterario Lord Byron Porto Venere Golfo dei Poeti e sul sito dell'Ass. Culturale Portus Veneris.

INFO: Per il Comitato Organizzatore Lorenzo Masi - Eleonora Masi cell. 338 3017820 - 333 8191300 e mail: ass.portusveneris@libero.it - Sito www.associazioneculturaleportusveneris.com



merito in pergamena con custodia.

Saranno assegnati per ogni sezione:

Premi Speciali Portovenere Golfo dei poeti, Premio della Giuria, Premio del Presidente di Giuria, Premio della Critica, Menzioni d'onore, Segnalazioni di merito a discrezione della Giuria e del Comitato organizzatore.

Saranno altresì assegnati Premi Speciali Porto Venere Golfo dei poeti su tematiche sociali - Premi alla carriera e Premio Speciale Porto Venere giovani autori nelle sezioni di Narrativa Edita e Inedita. Nel corso della Cerimonia di premiazione il Sindaco di Porto Venere consegnerà il "PREMIO PORTO VENERE - CULTURA ARTE SPETTACOLO E GIORNALISMO - assegnato dal COMUNE DI PORTO VENERE - a personalità di rilievo nazionale e internazionale per l'approfondimento e la divulgazione della Cultura e della Comunicazione nel mondo.

13) Nel corso della cerimonia di premiazione, alla quale sono invitati tutti i concorrenti, le opere vincitrici del primo premio saranno lette da ALESSANDRO QUASIMODO, illustre scrittore, poeta, attore e regista teatrale, figlio del Premio Nobel alla letteratura Salvatore.

Un noto ristorante in calata a Porto Venere proporrà un menù, dedicato per il giorno della premiazione (alle ore 12.30 su prenotazione - 338 3017820). Al pranzo conviviale saranno presenti i componenti della Giuria, rappresentanti istituzionali, concorrenti, vincitori, parenti ed amici.

E' prevista, come da tradizione, per

poesia - Regista teatrale e scrittore.

Presidente Esecutivo Marina PRATICI Saggista - Scrittrice - Critico Letterario Vice Presidente di Giuria Marzia DATI Presidente "Fellowship Charles Dickens Italia" - Anglista. Daniela TAGLIAFICO Già Vice Direttrice TGI Rai e Direttrice Rai Quirinale - Scrittrice. Biancamaria RIZZARDI Prof. Ordinario Università di Pisa in Letteratura inglese e dei Paesi in lingua inglese.

Maria Rosaria Annunziata Scrittrice - Poetessa - Docente in letteratura e lingua inglese - Esperta fondi europei per l'Istruzione e la Cultura.

CAMMINIAMO INSIEME
Associazione Dardano

CINEMA I SEGRETI INSIEME DEL CINEMA

Ideali e valori dei nostri giorni attraverso il linguaggio del cinema

Teatro Signorelli di Cortona
7 MAGGIO 2025 - ore 21:00





Alla presenza di
Laura Luchetti regista e sceneggiatrice
e **Paola Freddi film editor**

Ingresso ad offerta
Info: 348 5839488 - 0575 601882

banca popolare di cortona | unicapfirenze | 44

concessionarie
TAMBURINI

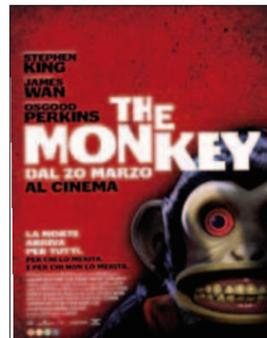



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Monkey

Da Osgood Perkins e tratto da un racconto di Stephen King, l'horror che mescola paura e ironia con un tocco vintage. La storia ruota attorno a una scimmia giocattolo meccanica che, ogni volta che batte i piatti, causa misteriose e raccapriccianti morti. Hal (interpretato da Theo James) scopre l'oggetto maledetto da bambino, ma anni dopo dovrà affrontarlo di nuovo quando le sue sinistre capacità tornano a manifestarsi. Il film colpisce per la sua estetica inquietante: la regia di Perkins, figlio dell'iconico Anthony Perkins di *Psycho*, enfatizza il lato grottesco degli omicidi, trasformando un'innocua scimmietta di latta in un vero strumento di terrore. Tuttavia, il tono della pellicola è sorprendentemente ironico, con momenti volutamente assurdi che alleggeriscono la tensione e strizzano l'occhio al pubblico amante del genere. Le scene di morte sono creative e ben costruite, ma la trama, a tratti prevedibile, non sempre regge il peso dell'atmosfera costruita. Theo James offre una performance solida, anche se non particolarmente sfumata. Nel complesso, *The Monkey* è un horror divertente e sanguinolento, perfetto per chi cerca brividi leggeri e un po' di humor nero. Non un capolavoro, ma sicuramente un'esperienza da provare!

Gudizio: **Discreto**

Asd Cortona Volley

Si giocano le ultime gare

Si per la squadra maschile di serie C che per quella femminile di serie D sta terminando la stagione di pallavolo: mancano poche gare al termine.

La squadra maschile di serie C sta terminando i play-off: manca infatti una sola gara al termine degli spareggi.

Finora sono stato in giocate sette gare delle otto previste.

La compagine allenata da Moretti ha approcciato questa fase in modo onesto e con determinazione.

Pur peccando di esperienza è riuscita a mettere in difficoltà anche compagini più blasonate e con giocatori più navigati: il gruppo

dei giovani di Moretti si è ben comportato "fallendo" solo poche gare.

Soprattutto nell'ultima gara giocata è andata davvero oltre i suoi limiti, dimostrando quanto l'esperienza conti in questa fase della manifestazione.

Grazie alle esperienze maturate nelle precedenti gare infatti nella settimana giocata contro la Remax Ideale Torretta Livorno i ragazzi Cortonesi hanno strappato la gara agli avversari: Al tie-break, al termine di una vera e propria battaglia.



Alla fine è stato tre a due davanti al proprio pubblico dopo che i padroni di casa erano andati sotto nei primi due sets.

I parziali: 17/25, 20/25, 25/19, 25/21, 25/23.

Infinito il tie/ break come immensa la gioia alla fine per la vittoria.

Adesso ad una gara nel termine quella del 26 aprile la squadra vanta 40 punti in classifica ed è sesta: una fase dei play-off in cui è stata fatta una esperienza importante da sfruttare per il prossimo campionato e negli anni a venire

Inoltre essersi confrontati an-

che con realtà diverse da quelle con cui lo si era fatto durante tutto il campionato porta un'esperienza ulteriore.

Il massimo si era ottenuto il campionato: ovvero accedere ai play-off. Nei play-off credo si possa dire di aver fatto il massimo considerando gli avversari, l'esperienza che c'era in campo.

Avere una squadra con più autostima, determinazione ed esperienza è il bagaglio più prezioso che si potesse fare in questa fase.

La squadra femminile di serie D allenata da Carmen Pimentel ha giocato sinora 24 delle 26 gare in programma si trova in nona posizione (32 punti) ed anch'essa ha fatto un'esperienza importante ed è cresciuta in modo esponenziale durante tutta l'andata.

Soprattutto nel girone di ritorno si è vista una squadra più compatta e che ha avuto un approccio più mirato.

Si batte bene contro avversarie alla portata anche se ancora fatica e non poco, contro le formazioni di testa della classifica.

Una cosa forse inevitabile vista la giovane età di tutta la rosa della squadra che ha come obiettivo principale quello di fare esperienza e soprattutto elevare il livello della pallavolo messa in campo in tutte le situazioni.

Mancano due gare al termine: ma ormai il giudizio sull'annata è definito.

Il lavoro che ha fatto Carmen è stato superlativo e di qualità elevata sia sotto il profilo fisico, tecnico e tattico.

Occorrerà lavorare ancora sotto quello mentale ma vista la giovane età delle componenti del gruppo, è inevitabile.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Eccellente girone di ritorno

Grazie ad un eccellente girone di ritorno gli arancioni riescono ad arrivare alla fase di off, quello che era l'obiettivo stagionale è stato centrato anche se all'inizio pareva irraggiungibile. L'arrivo di Peruzzi ha dato equilibrio alla squadra, determinazione e un gioco efficace ed efficiente. Nella prima fase del girone di ritorno sono state incontrate delle difficoltà ma poi la squadra a innestato diversi risultati positivi di fila ed alla fine grazie alla vittoria all'ultima giornata contro la MC Valdichiana è stato consolidato il quarto posto.

È stato comunque un campionato duro ed equilibrato: solo all'ultima giornata sia è avuta la certezza di poter effettuare gli spareggi.

La partita contro la MC Valdichiana dell'ex Baroncini non è stata facile anche per l'altra posta in palio.

Comunque con una gara corta ed un goal per tempo gli arancioni ci sono assicurati il "diritto". Un goal di Monaldi al 18° del primo tempo ed un altro di lombardi al 70° hanno messo in cassaforte i preziosi tre punti.

In mezzo prima e dopo tante occasioni degli arancioni non sfruttate a dovere.

Petica, Mao e ancora Petica e Bottonaro con qualche azione pericolosa anche degli avversari ma alla fine la vittoria è meritatissima

e importante.

Adesso si giocheranno play-off contro il Torrenieri arrivato terzo in campionato.

Domenica 27 aprile in terra di Siena.

Il tabellino dice che i nostri avversari hanno un attacco leggermente migliore di quello arancione 46 contro 43 goal: ma è lentamente a favore degli arancioni il bilancio in difesa infatti la difesa arancione è risultata essere la migliore del campionato con 18 goal mentre quella del tuo Ranieri ne ha subiti addirittura 36.

Potrebbe essere questa la discriminante da tener presente per la gara contro questi avversari.

Il campionato è stato vinto dall'Acquaviva con 58 punti.

Secondo il Piancastagnaio con 54.

Terzo il Torrenieri sempre con 54.

Quarti gli arancioni con 48 e quinta e ultima per i play-off il Bibbiena sempre con 48.

In campionato all'andata sul campo del Cortona è stato 0 a 0; invece il Torrenieri tra le mura amiche ha vinto a gennaio, per due a uno, ma dopo che la gara era stata per lunghi tratti in mano agli arancioni: con i senesi che segnano due goal negli ultimi 10 minuti.

Un confronto molto ostico sia per l'avversario che per il campo.

Forza arancioni!

R Fiorenzuoli

Campionato toscano MTV Xco FCI

Terzo posto per Tommaso Mearini al Campionato Toscano XCO

Ben cinque giovani atleti cortonesi in gara al Campionato Toscano XCO FCI

Grande successo al Campionato Toscano di MTB Cross Country a Castel del Piano, in provincia di Grosseto. Oltre 150 gli atleti di tutte le categorie si sono dati battaglia, rendendo questa giornata veramente memorabile. Percorso molto tecnico, come si

vola fino a chiudere al nono posto di categoria. Nel primo pomeriggio finisce l'attesa, alle 14 partenza per le categorie Under Elite e Master, per l'assegnazione del titolo di Campione Toscano. Partenza a razzo, Tommaso Mearini, categoria Elite Master, riesce a partire nelle primissime posizioni pren-



TOMMASO MEARINI 3 CLASSIFICATO

adisce a questa disciplina e ben cinque gli atleti Cortonesi in gara. Gabriele Scaramucci, Martina Bignami e Maicol Scirghi per il ciclismo Terontola, Filippo federici per l'Acf Bessi Calenzano Donoratico e Tommaso Mearini per il Team Scott Pasquini. Il meteo clemente ha dato la possibilità agli atleti

dendo il terzo posto. La gara si svolge in sei giri del difficile percorso e il giovane bikers cortonese riesce con tenacia e ottima tecnica, giro dopo giro a mantenere la posizione, incrementando il vantaggio sugli inseguitori, affrontando così il finale gara, in relativa tranquillità, conquistando così il



GABRIELE SCARAMUCCI

della mountain bike di tutte le età, di confrontarsi su di un tracciato perfetto. Partenza al mattino delle gare giovanili, dove Martina Bignami del ciclismo Terontola riesce a conquistare il terzo posto di categoria. Gara sfortunata per Maicol Scirghi, causa rottura meccanica è costretto al ritiro. Gara difficile per Gabriele Scaramucci, che chiude la gara in ottavo posto di categoria.

Discorso differente per Filippo Federici, il giovane bikers cortonese, dopo una difficile partenza riesce a recuperare fino a portarsi al primo posto, poi purtroppo non riesce a tenere la posizione, e sci-

terzo gradino del podio alla prima partecipazione al Campionato Toscano. Soddisfazione per il Team Scott Pasquini, che con Tommaso portava in gara l'unico atleta, ma soprattutto per il giovane cortonese, per l'ottima prestazione alla sua prima partecipazione all'evento, pronto a ripetere il prossimo anno.

Adesso sarà un Maggio di fuoco per la mountain bike, con ben cinque gare in programma, tra cui la bellissima Capoliveri Legend Cup, che si disputerà all'isola d'Elba. Un saluto a tutti gli amanti delle ruote grasse e al prossimo appuntamento. M.E.

Tennis

Secondo gradino del podio per Picciafuochi

Un buon secondo posto per Francesco Picciafuochi under 10, cortonese, tesserato per il Tennis Club Castiglione, nella 3° tappa, disputata presso i campi di Castiglion Fiorentino, del 23° Circuito Regionale Super Ten valevole per la qualificazione ai Campionati Toscani Under 10.

Nella mattina del 12 aprile scorso il nostro Francesco, che si sta mettendo sempre più in luce, ha disputato la finalissima contro il forte avversario Alessandro Mancini dello Junior Club Next Gen A.S.D. di Ronchi in Provincia di Massa e nonostante la conquista di un solo gioco, il divario in campo non è stato assoluto; l'avversario ha avuto una maggior continuità nel gioco che lo ha portato a commettere meno errori gratuiti di Francesco e ad ottenere la meritata vittoria finale. Bravo Francesco comunque.

Nelle foto la premiazione

Luciano Catani



3° TAPPA - 23° CIRCUITO REGIONALE SUPER TEN | I PROTAGONISTI DEI SINGOLARI U10: ALESSANDRO MANCINI E FRANCESCO PICCIAFUOCHI | ALLEGRA TURINI E OLIVIA CRANESCHI

3° TAPPA - 23° CIRCUITO REGIONALE SUPER TEN | FINALISTA SINGOLARE MASCHILE U10: FRANCESCO PICCIAFUOCHI (TENNIS CLUB CASTIGLIONESE)

Under 16

La brava Vittoria Santucci di classifica 3,3 del Tennis Club Seven di Camucia si è aggiudicata con merito la prova valida per il Circuito Next Gen under 16 disputata presso il circolo perugino del Centro Tennis Chiugiana con Giudice di gara Roberto Tenerini e Direttore di gara Franco Tancetti.

Vittoria ha sconfitto nei turni finali due atlete dello Junior Tennis Perugia, in semifinale la 3,5 Alessandra Mela dopo una bella battaglia terminata 6/2 4/6 10-6 e in finale la 3,4 Olivia Campanile per 6/1 6/1. Brava Vittoria.

Nella foto la premiazione, Vittoria è a destra. L.C.



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 24 è in tipografia lunedì 28 aprile 2025